

**NASCE TRECC: SGUARDO POSITIVO AL TERRITORIO**



» p.4

**SOLIDARIETÀ: OTTICI REATINI IN MISSIONE**



» p.6

**CATECHISTI / INCONTRI: DON TONINO LASCONI**



» p.10

**CITTADUCALE: SOTTO IL SEGNO DI MARIA**



» p.12



## I 900 anni della Cattedrale

### L'editoriale

di Carlo Cammoranesi

L'emergenza educativa più volte richiamata da Benedetto XVI è qualcosa di più di una emergenza congiunturale cui fare fronte con l'invito a genitori ed insegnanti ad occuparsi con maggiore dedizione dei rispettivi figli ed allievi.

Si tratta di un fenomeno di ben più ampia rilevanza: come ha detto il Papa, si tratta "di un'atmosfera diffusa, una mentalità ed una forma di cultura che portano a dubitare del valore della persona umana, del significato stesso della verità e del bene, in ultima analisi della bontà della vita". Siamo di fronte ad una nuova stagione scolastica e come sempre in avvio il termine "educazione" è quello più gettonato, ma anche meno attuato e vissuto. Una pietra d'inciampo.

Infatti la delegittimazione del principio vero di autorità, la derubricazione del passato a luogo di memoria archeologica, lo sbilanciamento del rapporto tra diritti e doveri segue a pag. 2 ►



### LA ZTL DELLA DISCORDIA

Pare sia vicina l'ora dei varchi elettronici nel centro storico di Rieti, ma non tutti sono d'accordo. In più si pensa di incrementare la videosorveglianza

► 2/3



### 900 ANNI DI FEDE

Il "compleanno" della Cattedrale è l'occasione per la Chiesa reatina, ma anche per i non credenti, di fare il punto e cercare una prospettiva

► 8/9

### ► in più all'interno:



### Controllo e tecnologie

di David Fabrizi

Mentre in Comune si riparla di risolvere definitivamente il problema ZTL (non è la prima volta, sarà quella buona?) in città si fa la solita oziosa discussione tra chi è favorevole, tipicamente soggetti deboli (mamme con passeggino, genitori di bambini che non possono muoversi liberamente nella loro città, disabili, anziani, ciclisti) o persone interessate alla qualità della vita, e chi è contrario, per lo più gli esercenti (di attività commerciali e servizi) e i pigri cronici.

Ma la questione dei varchi elettronici è inerente ad un più vasto tema legato alla tecnologia e al controllo dei movimenti sociali attraverso questa. Nei fatti si cerca di porre freno ad malcostume che complica la vita dei cittadini (gli ingressi non autorizzati in ZTL aumentano l'attenzione che il pedone deve riservare alla propria incolumità) attraverso un'ulteriore complicazione tecnica, che se da un lato probabilmente risolve il problema,

dall'altro irretisce la libertà delle persone attraverso un meccanismo di identificazione forzata.

Lo stesso dicasi per quanto riguarda l'idea di incrementare il controllo della sicurezza cittadina attraverso l'aumento di videocamere di sorveglianza. Per sentirci al sicuro (ma Rieti non è una delle città più tranquille d'Italia?) lasciamo che decine di occhi osservino e controllino quel che facciamo. Il che nuovamente cede quote di libertà personale a esigenze di controllo che, tutto sommato, sono piuttosto pretestuose ed inutili.

Se guardassimo al fondo dei problemi per cercare soluzioni, scopriremmo che ci facciamo rubare spazio da pratiche tecniche quando basterebbe esercitare il buon senso e adottare valori (una parola consumata dall'abuso) di semplice convivenza civile e buona educazione.

Ma a questo punto direte che si sta facendo filosofia spicciola. È vero: è da un po' di tempo che l'idea che si possa costruire la società sul rispetto e l'educazione ci viene fatta passare per utopia.

## UNITED COLORS OF BENETTON.

Piazza Cavour 55, Rieti. tel: 0746 251581 - BAMBINO  
 Via Roma 92/94, Rieti. Tel. 0746 481426 - UOMO DONNA

## Abbonarsi Convienne!

Riceverai a casa il giornale per un anno

È sufficiente versare 35 € sul

C.C.P. n. 11919024,

Intestato a Coop. Massimo Rinaldi  
 via della Cordonata snc, Rieti  
 indicando *abbonamento* nella causale.

La redazione è aperta al pubblico il giovedì e il venerdì dalle 10,30 alle 12,30



## » città e società

## L'editoriale

## ► segue da pag. 1

a tutto vantaggio dei primi non sono che alcuni dei segnali di una temperie educativa molto diversa da un tempo ancora non lontano. L'idea a lungo condivisa che l'educazione sia l'azione gratuita esercitata dagli adulti che si prendono cura della generazione più giovane per aiutarla a stabilire un rapporto positivo e concreto con la realtà è oggi messa fortemente in discussione. Anzi alla nozione di educazione viene preferita quella di "formazione", che risulterebbe più neutra, più dinamica e flessibile al tempo stesso. E si configurerebbe come la capacità dell'uomo di orientarsi nella propria storicità, di far propri i mutevoli significati e di ridisegnarne i confini. L'educazione invece avrebbe senso in quanto utile ai processi economici e produttivi e l'educazione alla condivisione di alcuni valori sarebbe funzionale alla regolazione della vita sociale. Non è un caso che nei documenti si parli dell'uomo in termini di "risorse umane" o di "capitale umano" e che a proposito della scuola si ricorra alla nozione di school effectiveness (scuola efficace). Con ciò si intende un modello scolastico legittimato dalla capacità di restare al passo con i cambiamenti rispetto alla spendibilità pratica degli apprendimenti. Il baricentro viene spostato dalle conoscenze alle competenze e cioè finalizzato alla capacità di risolvere problemi più che alla promozione di una cultura personale. Un apprendimento capace di confrontarsi con l'immediatezza di bisogni pratici e quindi l'ossessiva concentrazione di attenzione per disporre di metodi didattici efficaci, di procedure di valutazione più sofisticate, il moltiplicarsi di rapporti tra apprendimento e tecnologie. Siamo in pieno relativismo pedagogico perché si rinuncia a riconoscere all'uomo il bisogno di senso, perché nasce dalle questioni imposte dalla vita e dalla morte ed è tale da investire radicalmente la conoscenza ed i sentimenti, le relazioni pubbliche e private. Contro l'illusione di un'educazione che è pragmaticamente utile, l'educazione è innanzitutto affidata alla responsabilità ed all'autorevolezza di educatori-maestri che ci indicano e ci accompagnano dove andare. I giovani hanno bisogno non di parole, ma di modelli di vita nei quali specchiarsi e dai quali mutuare il senso autentico dell'esistenza. Un vero maestro non è chi dice "fai così", ma chi dice "fai con me". Solo attraverso proposte significative e veri rapporti interpersonali, nutriti di intensità affettiva (quel parlare al cuore di cui è impregnata la tradizione educativa cristiana), si possono interrogare e far crescere le coscienze, formare i caratteri personali e assicurare a ciascuno una libertà consapevole. Solo così il relativismo educativo può essere battuto. Altrimenti aggiungeremo discorsi a discorsi, nelle nostre già pasciute "prediche" che commentano l'inizio di un nuovo anno scolastico.



## L'infinita questione della ZTL

Il Comune di Rieti sembra intenzionato a tagliare la testa al toro e provvedere il centro storico di varchi elettronici

di Paola Corradini

È una storia infinita quella dei varchi elettronici che dovrebbero limitare l'accesso al centro storico delle autovetture. Si sono succeduti sindaci, giunte ed assessori, ma ad oggi ancora nessun segnale certo su un tema che in altre città è stato affrontato da tempo e per altro con successo. Soltanto a Rieti la questione sembra, forse sembrava, irrisolvibile. Per motivi burocratici, per problemi tecnici, per le ire dei commercianti e per quelle degli automobilisti. Ognuno vuol dire la sua anche se forse, con tutto il rispetto per i cittadini e per le loro idee, a decidere dovrebbe essere chi è stato scelto per governarli. Dissidi ed incertezze a parte sembra che questa potrebbe essere la volta buona con il mese di dicembre come tappa di arrivo. Le principali strade d'accesso alla zona a traffico limitato saranno presidiate da telecamere atte a leggere le targhe delle autovetture che verranno confrontate con quelle contenute all'interno di una banca dati del Comune che le riconoscerà come autorizzate ad entrare nelle ztl. Per quanti non rispetteranno

le regole, multe salate come assicura l'assessore alla viabilità, **Daniele Fabbro** che afferma come sia «intenzione dell'Amministrazione Comunale e mia personale, risolvere il problema del controllo degli accessi in Centro storico». Superati i problemi burocratici, con l'assegnazione dell'appalto all'impresa, ora l'amministrazione comunale si trova a dover fare i conti con chi di ztl e varchi elettronici non vuole sentir parlare. Sono soprattutto i commercianti del centro storico che vedono la chiusura al traffico come una grave perdita per gli affari.

Tra le tante voci contrarie ci sono però anche i lungimiranti che considerano la chiusura delle strade del centro una decisione irrevocabile.

«Non penso assolutamente che la chiusura del centro storico – dice convinta la titolare di un importante negozio di abbigliamento – possa arrecare danni al commercio. Anzi sono convinta che la ztl porterebbe un incremento maggiore degli affari. In più i reatini riscoprirebbero la loro città. Rieti è ancora a misura d'uomo e camminare per le strade ed i vicoli del centro è una cosa che apprezza soltanto

chi viene da fuori. Invece anche noi dobbiamo riappropriarci della nostra città e delle tante bellezze che la caratterizzano».

Se inizialmente nicchiavano, oggi anche i residenti del centro si sono convinti che la chiusura al traffico, in questo momento selvaggio, del centro storico non potrebbe che fare bene a chi vi risiede.

«La cosa importante – tiene a precisare il sindaco Emili – è trovare una situazione di equilibrio tra le esigenze di tutti. Commercianti e cittadini. Per questo è in programma un nuovo incontro con l'Ascom e successivamente anche con i residenti. I varchi elettronici? Sono convinto che sarebbe stato attuabile e probabilmente più semplice anche quello che viene fatto in altre città. Un accesso intelligente con segnalatori che andrebbero a regolare l'entrata in centro storico».

Ad oggi sembra però che l'abbiano spuntata i varchi e quindi tra due mesi, stando a quanto detto qualche giorno fa dall'assessore Fabbro, i varchi saranno posizionati nelle vie d'accesso al centro Porta Cintia e via Garibaldi in primis. Se son...varchi fioriranno.

## Ambiente

E pensare che le zone pedonali sono un'invenzione di 2000 anni fa

di Paola Corradini

Le zone a traffico limitato sono diventate una realtà in moltissimi comuni italiani con i cittadini ben contenti di veder risolti i tanti problemi legati alle vie congestionate dal traffico e soffocate dallo smog.

Le zone pedonali e a traffico limitato affondano le loro radici nel passato visto che sono nate duemila anni fa a Roma durante l'impero romano. Il primo blocco del traffico fu stabilito da Giulio Cesare nel 45 a.C. per impedire il traffico dei carri all'interno delle mura cittadine. Durante le ore del giorno infatti era vietata la circolazione dei carri come era vietato anche muoversi a cavallo. I romani quindi dovevano muoversi a piedi. Qualsiasi cittadino in arrivo

alle porte di Roma doveva lasciare il carro fuori dalle mura e avviarsi a piedi. Solo nelle ore notturne i carri potevano entrare in città per scaricare merci e materiali per l'edilizia. Il divieto di circolazione fu inevitabile per una città con quasi tre milioni di abitanti, ma molto piccola e con strade strette. Durante le ore del giorno, anche se i carri non circolavano, si avevano veri e propri ingorghi di persone e per questo far circolare anche i carri avrebbe creato problemi irrisolvibili. Il permesso di transito veniva quindi concesso soltanto ai carri delle sfilate. Visto il successo registrato a Roma l'editto venne applicato anche in altre città romane. Il blocco della circolazione terminò nel III secolo d.C. quando le deroghe e le eccezioni alla regola prevalsero sul senso civico comune. L'impero romano era

ormai prossimo a capitolare. Roma può essere comunque considerata la prima città della storia ad aver avuto una zona pedonale o ZTL e il recente ritorno alle antiche abitudini non fa che confermare come spesso gli antichi fossero più saggi di noi.



DAL 1956  
**OTTICA CURCI**  
Rieti - Via Cintia, 41/43 - Tel. 0746.200055 - 274543

**Abitare** **Costi**  
Soc. Tosti Corrado a r.l.

Show Room: via M. Michaeli 7, Rieti  
Negozio: via Chiesa Nuova 77, Rieti

moda trend  
uomo \* donna  
**MOVIDA**  
Rieti:  
Via Cintia 91/93 - 160, tel. 0746 274004  
Poggio Mirteto  
Via G. De Vito 15/a, Tel. 0765 22287

19  
settembre  
sabato

**San Gennaro, Vescovo e martire**  
(m. 305?)  
Gennaro, vescovo di Benevento, subì il martirio a Pozzuoli (Napoli). È particolarmente venerato nella diocesi di Napoli, dove sono custodite le sue reliquie conosciute specialmente per la liquefazione del sangue. La sua "deposizione" il 19 settembre è ricordata dal martirologio geronimiano (sec. VI).



**ACCADDE:**  
1783 I fratelli Montgolfier presentano l'aerostato detto "ad aria calda" che viene innalzato alla presenza del re Luigi XVI, nei giardini di Versailles.  
1994 Viene pubblicata la dimostrazione

dell'ultimo teorema di Fermat ad opera di Andrew Wiles  
2005 Gloria Gaynor è la prima donna ad essere inserita nella Dance Music Hall of Fame, sia come interprete che come singolo (I Will Survive)



**IL SOLE:**  
sorge 06:51 tramonta 19:14  
Durata del giorno 12:23  
**IL TEMPO:**  
molto nuvoloso / temporali  
min 15 / max 23

Le opinioni / 1



## Varchi elettronici e telecamere nel centro storico

### Gli esercenti temono i primi e vedono di buon occhio le seconde

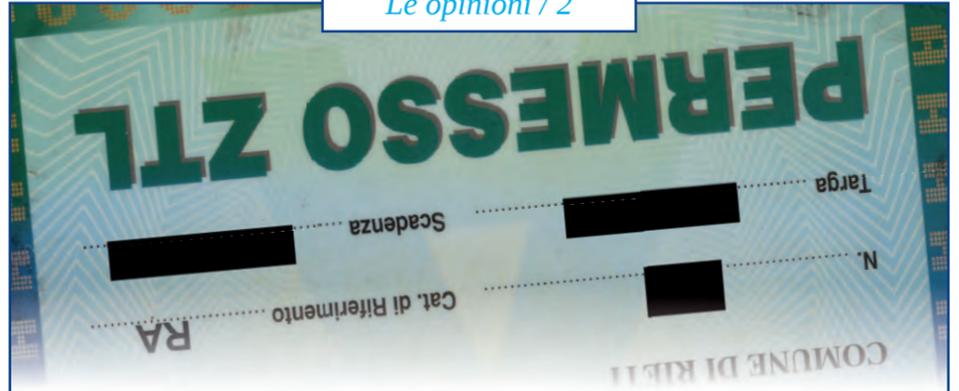
di G.A.

Come in molti casi, sono diversi i punti di vista di residenti e commercianti, che vedranno cambiare le proprie abitudini con l'installazione di varchi elettronici che regoleranno l'ingresso nel centro storico, e il posizionamento in punti nevralgici di telecamere, che potranno riprendere le bravate di gruppi di giovani che di notte si divertono a scrivere sui muri, sulle serrande, che lasciano bottiglie vuote di birra davanti ai portoni e a volte anche 'resti' maleodoranti, vasi divelti e altro ancora.

Abbiamo ascoltato il parere di alcuni negozianti di questo spazio cittadino e per lo più sono scettici sui varchi elettronici che, a loro detta, allontaneranno le persone dal centro, mentre sono quasi tutti d'accordo sull'installazione delle telecamere, che di certo rappresenteranno un deterrente per i 'fantasmi' notturni e le loro bravate. Abbiamo ascoltato il parere di alcuni operatori commerciali, titolari e non, che mostrano delle perplessità, in considerazione anche del fatto che il periodo natalizio è quello che vede il maggior numero di persone avvicinarsi al centro storico cittadino.

Nella Profumeria 'Cellurale' ci hanno detto: «l'impressione è negativa perché già la pigri-zia impedisce di andare al parcheggio coperto. Con i varchi, per il commercio nel centro storico, sarebbe un'ecatombe». Sandro, di 'Piante e Fiori': «vanno prima studiati dei parcheggi, che a Rieti ancora non esistono, senza imitare necessariamente altre città, strutturate in maniera completamente differente dalla nostra. Per quanto riguarda le telecamere sono favorevole perché anche Rieti è preda dei bulli della notte». Critico sui varchi anche Francesco di 'COD caffè': «la ZTL va controllata dai vigili, che vengono pagati per questo, e infatti ne sono stati aggiunti di nuovi. Secondo me è quindi un ulteriore spreco di soldi. Le telecamere vanno bene, ma anche qui ci vorrebbero dei vigili al controllo notturno» e Federico: «io sono totalmente contrario sia ai varchi elettronici che all'installazione di telecamere». Infine, anche Maurizio, di 'Casa Mia': mostra la sua sana preoccupazione «i varchi toglieranno ancora l'afflusso di persone, danneggiando ulteriormente il commercio nel centro storico. In merito alle telecamere sono pienamente favorevole».

Le opinioni / 2



## Varchi elettronici: c'è chi spera per il meglio

### "Il Cancellino": «La ZTL c'è, ma si fa finta di non capire»

di Paola Corradini

L'arrivo previsto per dicembre dei varchi elettronici riaccende la polemica tra residenti e commercianti che non sembrano ancora convinti del tutto della loro utilità. È da tre anni, da quando assessore alla viabilità era **Marzio Leoncini**, che si parla di varchi elettronici. Fu durante la prima giunta Emili che la gara venne vinta dalla **Projet Automation** di Monza che avrebbe dovuto provvedere all'installazione dei varchi. Ed oggi la ditta lombarda, dopo aver vinto il ricorso al Tar, visto che la giunta Emili bis, non aveva ritenuto idonei i presupposti dell'assegnazione, dando l'appalto ad una ditta ternana, lavorerà in vista del mese di dicembre quando i varchi saranno attivati.

«La conferma - dice **Franco Pica** dell'Associazione **Il Cancellino** - è arrivata anche dal comandante della polizia municipale **Aragona** che ha ribadito come da dicembre l'accesso al centro storico sarà limitato proprio dai varchi elettronici».

La cosa che lascia abbastanza perplessi è che già da diverso tempo in centro vige la ztl anche se, stando alle macchine che ogni giorno salgono verso piazza Vittorio Ema-

nuele, è difficile crederlo. Nei giorni feriali il divieto di accesso va dalle 16.00 alle 06.00 del mattino mentre nei giorni festivi e la domenica la ztl è h24.

«La nostra più grande preoccupazione - aggiunge Pica - è che l'incontro tra il sindaco e l'Ascom porti ad un cambiamento degli orari. I varchi ormai vanno installati, ma non vorrei che per accontentare qualche commerciante si mettesse mano all'orario vigente. Facciamo tutti finta di non capire, ma la ztl c'è da diverso tempo, solo che nessuno la rispetta. Le macchine hanno ormai preso possesso delle vie del centro storico non solo per il transito, ma anche con una sosta selvaggia».

In effetti i pedoni, in questa città, sono stati spesso relegati in un ruolo di secondo piano dovendo subire le angherie e le prepotenze di quanti credono, anche se fortunatamente non sono tutti, che guidare un'auto dia il permesso di parcheggiare ed entrare ovunque.

«Bisogna ridare vivibilità a questa città - sostiene Pica - liberandola dalle macchine. Solo così il centro storico tornerà a vivere realmente. I varchi e la ztl non sono, come sostiene qualcuno, un privilegio per i residenti, ma una maggiore valorizzazione del centro storico».

Formazione



di G.A.

L'Istituzione Formativa della Provincia di Rieti (IFR) è ormai una realtà ben consolidata nel panorama dell'offerta formativa per i ragazzi che escono dalle scuole medie. Questo servizio risponde ormai da anni alle esigenze dei giovani che devono assolvere al Diritto/Dovere dell'Obbligo Formativo e tende ad instaurare un rapporto più stretto tra

il sistema dell'istruzione e il mondo del lavoro. Lo scopo dell'IFR. non è solo quello di offrire, nell'intero territorio provinciale, interventi relativi al proseguimento e completamento dei percorsi scolastici e formativi ma anche quello di rispondere alle esigenze delle imprese ed all'inserimento lavorativo. I corsi triennali che vengono svolti sono infatti utili sia ad avere una preparazione di base per inserirsi nel mondo del lavoro, sia per coloro che vogliono poi prose-

## IFR: presentato il nuovo programma

Nella sede centrale di via Fundania è stato presentato il percorso formativo del nuovo anno 2009/10 alla presenza del presidente Giampiero Marroni, del vicepresidente Ivano Paggi e del Direttore generale Daniele Mitolo

guire gli studi fino al diploma.

L'obbligo formativo si svolge nelle sedi (C.P.F.P.) di: Rieti (via Fundania snc, via Maestri del Lavoro 10, via E. Greco), Poggio Mirteto (Polo Didattico via G. Felici n.23) e Amatrice (via S. Muzii n.19). Per la realizzazione delle attività formative, l'IFR. si avvale di personale interno e di collaboratori reperiti attingendo dalla graduatoria costituita tramite selezione per titoli e successivo colloquio motivazionale.

L'IFR. complessivamente consta di: 43 dipendenti di ruolo (direttori di sede, amministrativi, ausiliari e docenti di ruolo) e 39 collaboratori esterni (docenti a tempo determinato ed esperti incaricati per specifiche materie).

Le tipologie dei corsi si differenziano in ben otto indirizzi: Cuoco (sede di Amatrice), Cameriere (sede di Amatrice), Operatore del benessere (sedi di Rieti e Poggio Mirteto: set-

tore dell'acconciatura e settore dell'estetica), Meccanico Attrezzista con procedure cad/cam (sede di Rieti), Meccanico Autoriparazione (sede di Rieti), Impiegato addetto alla gestione amministrativa aziendale e del personale (sede di Poggio Mirteto).

Tutti i percorsi sono convenzionati con un Istituto Scolastico di II grado per garantire la "verticalità" dei percorsi stessi (conseguimento del Diploma di Scuola Media Superiore ed eventuale accesso a Università o I.F.T.S.). A causa dei minori fondi che la Regione Lazio ha messo a disposizione, l'Istituzione si è vista costretta ad effettuare dei tagli rispetto alle ipotesi di attivazione di nuove classi ed a non poter più ricevere nuovi iscritti. Per questo anno formativo sono pervenute 121 nuove iscrizioni che, suddivise per i corsi previsti, ha permesso la creazione di 7 nuovi primi anni, per un totale di 23 classi (erano 11 nel 2004/05).



GRANDE ALBERGO QUATTRO STAGIONI

Piazza Cesare Battisti 14, Rieti. Tel. 0746 271071, Fax 0746 271090  
www.hotelquattrostagioni.com - hotelquattrostagioni@libero.it

**isola Magica**  
**GIOCATTOLI - VIDEOGAMES**  
P.zza Cavour 1, Rieti. Tel. 0746 200366  
e-mail: simona.formichetti@virgilio.it

**MARALE**  
PARRUCCHIERI

si riceve tutti i giorni per appuntamento  
Via Cintia 73, Rieti - Tel. 0746 270833 - maraleparrucchieri@tiscali.it



**NACQUE:**  
1898 Giuseppe Saragat  
politico italiano († 1988)  
**MORI:**  
1985 Italo Calvino  
scrittore italiano (n. 1923)



**FARMACIA DI TURNO:**  
► **Ruggeri**  
Viale Fassini, 14  
Tel. 0746.200762  
**in appoggio il sabato pomeriggio:**  
Farmacia ASM!, Farmacia S. Agostino



**UN SITO AL GIORNO:**  
<http://www.nonsoloaerei.net/>  
Blog dedicato all'informazione aeronautica e spaziale. Notizie, video, prototipi mai nati, aerei storici ed altro ancora.



**L'AFORISMA:**  
Un uomo che non possiede che massime è come un ciclope il cui unico occhio è posto dietro al capo.  
Samuel Taylor Coleridge

## » città e società

Molte le persone che hanno assistito alla conferenza. Hanno preso la parola il sindaco di Mompeo Mauro Moretti, il sindaco di Montenero Sabino Ugo Mancini, il vicesindaco di Casaprota Marcello Ratini, il presidente del Consiglio Comunale di Rieti Gianni Turina e il consigliere regionale Antonio Cicchetti

di G.A.

Il Progetto propone di dare vita ad una nuova visione che promuova e valorizzi le proprie risorse con lo scopo di creare un sistema che renda possibile produrre sviluppo e competitività, mantenendo la qualità della vita e la qualità dell'ambiente. Per fare ciò è indispensabile creare una rete tra i tre Comuni che finora hanno vissuto in forma autonoma e isolata. Il Progetto TRECC, del quale il Comune di Montenero Sabino è capofila, intende promuovere uno sviluppo sostenibile dei tre Comuni, rivalutando le risorse naturali e culturali della zona. Coniugare la tradizionale cultura produttiva esistente sul territorio, con un modello di vita rurale innovativo, in grado di ridurre le migrazioni dei più giovani verso le città. Creare nuovi servizi agli attori im-

## Uno sguardo in positivo al territorio

È stato presentato sabato 12 settembre presso l'Auditorium San Carlo di Mompeo il progetto di sviluppo sostenibile del territorio TRECC (Tre Comuni / Tre Cammini), proposto dai Sindaci di Casaprota, Mompeo e Montenero Sabino

gnati nello sviluppo sostenibile del territorio, attraverso una organizzazione efficiente che veda associati i soggetti pubblici e l'imprenditoria privata, coordinati in un sistema locale; introdurre i più anziani e le donne, con il loro patrimonio di conoscenze ed esperienze, alle nuove attività in modo da stabilire una continuità culturale, evitando la formazione di mondi separati.

Gli interventi e le azioni che animano questa proposta dovranno essere il risultato di un partenariato tra le diverse Amministrazioni Comunali e gli imprenditori privati che operano nel territorio e in sintonia con i fondamenti del

Piano Territoriale Provinciale Generale di Rieti progettando "interventi che migliorino le qualità ambientali generando circuiti coevolutivi tra attività antropiche e attività naturali" (rete telematica, circuiti pedonali e ciclabili, ippovia, promozione e offerta turistica, "ospitalità programmata").

TRECC vuole essere uno sguardo in positivo del territorio, per questo è concepito come un quadro ideale nel quale dovranno inserirsi molteplici azioni, iniziative e progetti pubblici e privati, alcuni dei quali sono in atto ed altri in preparazione ispirati ai principi dello sviluppo sostenibile.

## Ambiente

## Il Terminilluccio risanato

Gli uomini del Corpo Forestale di Rieti hanno portato a termine un'attività di bonifica



Grazie agli uomini del Corpo Forestale dello Stato tornano alla loro naturale bellezza due aree particolarmente suggestive del Monte Terminillo. Gli agenti, con il titolare dell'impianto di risalita, hanno rimosso i piloni dismessi della funivia in località "Terminilluccio" che erano stati abbandonati al suolo creando un impatto visivo negativo per l'ambiente circostante.

Intervento importante anche per rimuovere i rifiuti abbandonati dai soliti ignoti, ma certamente maleducati, in prossimità del rifugio "La Fossa" nel Comune di Cantalice. I rifiuti sono stati rimossi grazie alla collaborazione tra il Corpo Forestale dello Stato e il Comune competente per territorio. L'area circostante il rifugio è tornata così alla sua originale bellezza e tutti gli amanti della montagna non troveranno più l'indegno spettacolo messo in scena realizzato da chi, anziché rivolgersi alle strutture e centri competenti a ricevere e smaltire rifiuti ingombranti, preferisce imbrattare il territorio con chiari segni di inciviltà.

Il comprensorio del Terminillo è molto vasto e quindi non sempre le istituzioni deputate alla salvaguardia del territorio riescono a trovarsi al posto giusto al momento giusto. «Confidiamo - dice l'ispettore capo **Paolo Murino** - nella collaborazione di ogni singolo cittadino, che con sempre maggiore attenzione e sensibilità verso l'ambiente segnali agli organi preposti qualunque situazione che potrebbe compromettere l'equilibrio ambientale sia del Monte Terminillo che di tutta la nostra meravigliosa provincia».

## Salute

## Ritrovare la parola comune

Sabato 12 Settembre a Rieti presso il Consorzio per lo sviluppo industriale si è svolto l'incontro regionale dell'Associazione "Le Parole Ritrovate", un movimento a carattere nazionale che lavora con la logica del "fare assieme" nella salute mentale

"Fareassieme" porta a recuperare responsabilità e protagonismo, riconcilia artificiose contrapposizioni, dà finalmente valore ai saperi, all'essere ciascuno insostituibile.

Nella sua informalità e leggerezza "Le Parole Ritrovate" catalizza idee, persone, incontri e assume un significato importante per un numero sempre crescente di persone che si trovano bene insieme, in un cammino comune.

"Le Parole Ritrovate" nascono a Trento nel 2000. Non si trattava di dare semplicemente la parola a chi non l'ha o non l'ha mai avuta, si tratta piuttosto di ritrovare assieme le parole.

I principi sono: credere profondamente che il sapere non appartiene solo agli operatori che lo hanno appreso a scuola e nel lavoro quotidiano, ma il sapere appartiene anche a coloro familiari e utenti, che per esperienza di vita sono diventati esperti della malattia, del disagio, della sofferenza ed anche esperti di tutte quelle cose che si possono fare per uscire dal disagio stesso, per ritrovare una vita che meriti di essere vissuta, una vita di dignità, di diritti, di libertà.

Infatti, tra noi tutti ci sono risorse, potenzialità che non possono essere ignorate ed è importante pensare che il cambiamento è una dimensione che ci appartiene in quanto esseri

umani che possono modificare la realtà a partire da noi stessi.

È in questa prospettiva che il Dipartimento di Salute Mentale di Rieti in collaborazione con i familiari dei gruppi di Auto Mutuo Aiuto ha dato vita al Progetto UFE (acronimo per Utenti Familiari Esperti), che è il risultato più importante e anche più visibile del "Fareassieme" costituito dalle attività che utenti e familiari particolarmente "esperti" possono fornire in modo strutturato e riconosciuto, nel Dipartimento di Salute Mentale di Rieti.

Gli U.F.E. possono offrire ascolto e confronto ad altri utenti e familiari sostenendoli in situazioni di difficoltà affiancando e completando l'attività degli operatori in un ruolo che ovviamente non li sostituisce nelle loro competenze professionali ma ne valorizza ulteriormente l'impegno.

L'UFE rappresenta un riferimento importante nel percorso terapeutico, un momento in cui il disagio, da lui/lei vissuto, acquista il valore di una esperienza formativa.

I servizi acquistano così un connotato di socialità e di prossimità, diventano luogo di incontro per tutti, "anche", non "solo" per quanti si trovano a vivere la sofferenza dello stigma della malattia mentale.



di Roberto Roberti e Donatella Matteocci

Il "Fareassieme" - con una sola parola - è una filosofia, una pratica e una risorsa che valorizza la responsabilità, la partecipazione, il protagonismo di utenti, familiari, operatori e cittadini nelle attività promosse dai servizi di salute mentale.

All'incontro erano presenti Associazioni di utenti e di familiari, di Viterbo, di Frosinone, di Roma e di Rieti. Ospiti straordinari sono stati operatori e utenti del Dipartimento di Salute Mentale de L'Aquila, i quali hanno testimoniato il difficile momento che stanno vivendo dopo il terremoto di aprile.

L'incontro è stato un momento molto partecipato e soprattutto di grande intensità emotiva in una condivisione reale di esperienze e di progetti tra familiari e operatori, utenti e cittadini, tutti animati da una comune certezza: "Fareassieme" permette a ciascuno, senza distinzioni di etichette, di uscire dalle sacche della sofferenza disperata, dell'impotenza arrabbiata o rassegnata, della delega inutile e dannosa.

## È morto Norman Borlaug



È morto **Norman Ernest Borlaug**, premio Nobel per la pace nel 1970. A ricordare questo personaggio, famoso per la sua rivoluzione verde la stampa mondiale. E anche Rieti in qualche modo è legata alla figura di questo studioso visto che le sue ricerche sono legate strettamente a quelle che aveva portato avanti Nazareno Strampelli. A ricordarlo è Roberto Lorenzetti che nel suo libro "La scienza del grano" edito dal Ministero per i Beni Culturali e tradotto anche in inglese, per iniziativa della rivista internazionale "Genetic & breeding", aveva sottolineato come il premio Nobel che era stato assegnato a Borlaug era anche di Strampelli che per aveva effettuato quelle stesse scoperte cinquant'anni prima. A confermare la tesi di Lorenzetti anche gli scienziati che parteciparono al convegno su nazareno Strampelli nel 2000.

«Quanto accaduto alla morte di Borlaug, cui hanno fatto seguito una lunga serie di articoli dove si nomina Strampelli e le sue scoperte - dice Lorenzetti - non fanno altro che rimarcare la necessità di valorizzare ancor di più la figura di Strampelli e di tutto ciò che fece a Rieti. Da tanto si parla del museo del grano, che per altro sarebbe unico al mondo, ma nulla ancora si è fatto per realizzarlo. Sarebbe anche un'occasione in più per poter esporre e mettere a disposizione degli studiosi la vasta documentazione che lo stesso Strampelli ci ha lasciato».

20 settembre domenica

**Santi Andrea Kim Taegon, Paolo Chong Hasang e compagni, Martiri coreani**  
L'azione dello Spirito, che soffia dove vuole, con l'apostolato di un generoso manipolo di laici è alla radice della santa Chiesa di Dio in terra coreana. Il primo germe della fede cattolica, portato da un laico coreano nel 1784 al suo ritorno in Patria da Pechino, fu fecondato sulla meta del secolo XIX dal martirio che vide as-

sociati 103 membri della giovane comunità. Fra essi si segnalano Andrea Kim Taegon, il primo presbitero coreano e l'apostolo laico Paolo Chong Hasang. Le persecuzioni che infuriarono in ondate successive dal 1839 al 1867, anziché soffocare la fede dei neofiti, suscitavano una primavera dello Spirito a immagine della Chiesa nascente. Papa Giovanni Paolo II, il 6 maggio 1984, iscrisse i martiri coreani nel calendario dei santi.



**ACCADDE:**  
1159 Consacrazione di Papa Alessandro III  
1276 Consacrazione di Papa Giovanni XXI  
1378 Scisma d'Occidente e designazione dell'antipapa Clemente VII



**IL SOLE:**  
sorge 06:52 tramonta 19:12  
Durata del giorno 12:20  
**IL TEMPO:**  
molto nuvoloso / temporali  
min 16 / max 24

## Lettera aperta



«Ma... Domenico chi?»  
Il Consorzio Reate Antiqua Civitas risponde a «Format»

Abbiamo letto con un po' di stupore l'articolo riguardo la manifestazione che abbiamo promosso e realizzato sulla figura di San Domenico di Guzman pubblicato sul freepress «Format» in circolazione nel mese di settembre. Stupore perché pare che nessuno, secondo la scrivente, conosca il soggetto della nostra proposta e che quindi tale messa in opera sia infruttuosa, quantomeno per mancanza di sottotitoli. La nostra impressione è stata tutt'altra, confortata com'è dal favore con cui il nutrito pubblico presente (che la foto allegata all'articolo di «Format» peraltro mostra) ha accolto la rappresentazione, segno certo di una provata capacità di capire la valenza di quanto messo in scena.



Si avverte, sulle colonne di «Format», come eventi di grandi dimensioni debbano «fondersi su una circostanza di grande interesse collettivo».

Sinceramente non capiamo se si intenda dire che la figura del santo Spagnolo non sia di sicuro interesse collettivo, oppure che quanto non è nell'immediata disponibilità culturale di un dato pubblico non debba in nessun caso essere messo in scena. Entrambe le prospettive ci paiono false e fuorvianti. Certamente Domenico ha una rilevanza collettiva enorme: non solo in quanto fondatore di un importante ordine religioso, ma anche di un modo di risolvere le controversie attraverso il primato della parola, il che è certamente un'importante indicazione di senso e di prassi per la società contemporanea.

La seconda ipotesi è altrettanto curiosa, poiché intenderebbe dire che si può proporre pubblicamente solo quanto rientra in una ipotetica capacità culturale di massa: in tal caso si potrebbe tutt'al più inscenare un qualche reality dal vivo. Non sorprende allora che la memoria di alcuni associ Domenico di Guzman all'ormai dimenticata canzoncina di Sœur Sourire, quando, tanto per fare un esempio, sull'isola di Santo Domingo esiste una Repubblica Dominicana. Non sorprende perché gli stessi amanti della pop-music d'annata, sono tra quegli alferi della cultura di qualità che hanno disertato l'anno scorso il nutrito convegno (all'epoca pubblicizzato a piena pagina dallo stesso «Format») con cui si lanciava la nostra iniziativa e si centrava la misura del protagonista.

Ma ammettiamo pure di non capire le reali prospettive culturali secondo cui dobbiamo articolare le nostre proposte: pare sia meglio produrre eventi legati alla città in modo pretestuoso, ma capaci di sviluppare proficui interessi.

Consorzio Reate Antiqua Civitas  
Consiglio Direttivo

## Didattica

## Leggere: uno sport per tutti

Presentate le attività didattiche 2009-2010 della Biblioteca Paroniana e del Museo civico di Rieti

di Fabrizio Pacifici

Grande risalto all'iniziativa culturale dei due enti reatini. Il programma è stato presentato dalla direttrice della biblioteca **Gabriella Gianni**, dall'assessore alla cultura del comune di Rieti **Gianfranco Formichetti**, dalla direttrice del museo **Monica De Simone**, dalla Dott.ssa **Patrizia Ingannamorte** per l'Assessorato alla Cultura della Provincia di Rieti e dal dirigente della biblioteca e del museo Dott. **Carlo Ciccagliani**.

Il progetto 'Leggere: uno sport per tutti', trova la sua origine nella creazione, nella sezione multimediale della biblioteca Paroniana, di una piattaforma web dal titolo "Fotostoria del basket reatino".

La piattaforma nasce con lo scopo di diffondere e rafforzare la cultura storica del ba-

sket reatino, da sempre fenomeno sociale e culturale di rilevante entità per la città di Rieti. Raccontare quindi i prestigiosi trascorsi, culminati nella storica vittoria della coppa Korac nel 1980, a Liegi. Verrà creata una banca dati fotografica con molte immagini inedite, che ripercorreranno un lungo cammino, dal 1934 al 2009. Il progetto esordirà nel mese di ottobre e coinvolgerà le scuole elementari, medie e superiori della città e della provincia. Ci saranno, a seconda della fascia d'età, laboratori di lettura e drammatizzazione, visione di immagini della storia del basket e un quiz su quanto visto. I contenuti di questa attività didattica promuovono il libro e lo sport come esperienze indispensabili per la crescita individuale e sociale dei ragazzi, stimolando l'espressione verbale, l'immaginazione e le abilità motorie.

Per il museo civico, i progetti sono "Io, Ve-

spasiano", un progetto didattico studiato per fasce d'età, appositamente elaborato in occasione della mostra *Divus Vespasianus. Il bimillenario dei Flavi. Reate e l'Ager Reatinus*.

L'esposizione temporanea è volta ad illustrare il retroterra culturale alla base della fortuna dell'imperatore sabino, nato esattamente 2000 anni fa, il giorno 17 novembre del 9 d.C. Il progetto sarà strutturato in diverse fasi: dal bambino all'imperatore, dalla sabina all'imperatore, l'imperatore e la sua terra.

Altri progetti sono "Guardami in faccia" e "Arte e musica", il ritratto e l'espressione, strutturati per le diverse fasce di età, e affrontano due temi attraverso i quali conoscere ed approfondire alcuni aspetti della collezione civica, nell'ambito della sezione storico-artistica. I ragazzi, acquisendo gli strumenti per avvicinarsi alle opere, saranno chiamati ad elaborare e produrre autonomamente.

## Novità editoriali

## Presentato il volume Rieti ieri ed oggi

Tutti esauriti i posti a sedere con persone assiegate lungo le scaffalature, per la presentazione del libro 'reatino' più atteso dell'anno

di G.A.

**Luigi Bernardinetti** ha compiuto davvero un bel lavoro e sfogliando il libro presentato alla Paroniana, si respira un'aria 'nuova', nonostante le immagini del volume raccontino il passato di questa magnifica città. Piccola delusione per l'autore, l'unica, è quella di non aver avuto un sostegno dalle istituzioni, che si prodigano in ogni sorta di iniziativa e questa, sicuramente meritava qualche attenzione in più. Unico ringraziamento come ente, va al comune di Rieti, che ha ospitato l'autore nella Biblioteca comunale ed inoltre presente nella persona del primo cittadino **Giuseppe Emili**, che ha preceduto nell'intervento Bernardinetti, e dell'assessore alla cultura **Gianfranco Formichetti**. Durante il pomeriggio del 12 settembre, hanno preso la parola anche l'editore **Franco Battisti**, lo storico prof. **Valerio Leoni**, e l'altra docente universitaria prof. ssa **Carla Maria Spadoni Ceroni**. Infine è stata la volta di Luigi Bernardinetti, che ha mostrato grande soddisfazione per questo lavoro, e ha catturato i tanti presenti con storie, aneddoti e con una grande grande passione per la sua città «il mio animo è oltremodo colmo di gioia e soddisfazione poiché all'interno di queste sale, che ora mi vedono protagonista della manifestazione, per tre anni mi hanno visto chino e attento su ogni tipo di documento».

Come accennato in precedenza, non molte le istituzioni da ringraziare, molte invece le persone, a partire proprio dal personale della biblioteca e poi le tante persone che lo hanno fatto entrare nelle proprie case, per poter scattare fotografie di oggi, dallo stesso punto di osservazione di ieri «ho voglia di sottolineare la stupenda collaborazione ricevuta

dai reatini, signori, da coloro che troppo spesso sono ingiustamente definiti come una popolazione chiusa e retrograda. Sappiate invece, che le numerose volte che ho avuto bisogno di eseguire fotografie, ho sempre ricevuto una calorosa ospitalità. Questo vuol dire 'sacra ospitalità' e vuole testimoniare amore per la propria città e per coloro che ne tracciano la sua storia» è un fiume in piena Bernardinetti, «questi reatini voglio ringraziare, che hanno voluto l'aggiornamento delle passate edizioni di questo libro. Tutti loro avrebbero non il dovere, ma il diritto di avere questo volume nelle loro case, perché, questo libro appartiene a loro».

Il libro è un vero e proprio cimelio ed è in vendita in libreria al prezzo di novanta euro: «il prezzo può sembrare alto, ma purtroppo il costo è stato totalmente a carico dell'autore e, vista l'indifferenza delle istituzioni, il costo è per rientrare solo delle spese e per questo motivo, voglio ringraziare coloro che venderanno il libro, prendendo una percentuale irrisoria, quasi a fare opera di volontariato».

Ma torniamo a parlare di quest'opera: «ha il solo scopo di ricordare ai reatini com'è cambiata la propria città negli ultimi 150 anni. Questo per la semplice ragione che nella città di Rieti la fotografia ha avuto il suo esordio nel 1860, e nel testo ci sono molti esemplari di immagini scattate in quel lontano periodo». Molte delle immagini provengono dai fratelli Fallerini che, proprio nel 1860, aprirono nella nostra città uno stabilimento fotografico, quindi da **Luigi Fallerini**, nonno dell'autore, e poi dal padre di quest'ultimo, **Aldo Bernardinetti**. Il libro, oltre alle centinaia di fotografie di ieri e di oggi, ha la prefazione della storica **Ileana Tozzi** e contiene disegni, pitture, o piante



della città. Molti gli illustratori dei disegni, la maggior parte dei quali, sono opera della pittrice Matilde Ballerini: «ha degnamente rappresentato in quest'opera la macchina fotografica del passato» ha sottolineato Bernardinetti.

Sotto ogni immagine riportata nel libro, è trascritta una didascalia dove è brevemente indicato il toponimo e le pagine del testo dove è fornita la spiegazione. Sono infatti molti i nomi di persone che hanno avuto intitolata una via o una piazza cittadina e, nel volume, è compresa una breve biografia di questi cittadini, che sicuramente interesserà e coinvolgerà ulteriormente il lettore.

Il libro è diviso in 10 capitoli, ed in ognuno sono espone le immagini ed i testi esplicativi di una specifica area della città. Le fotografie sono tutte collocate con il sistema del confronto: nelle pagine di sinistra sono disposte le immagini del passato, nelle contrapposte immagini di destra sono visibili le situazioni urbane dell'odierna città. L'undicesimo capitolo contiene invece immagini che rappresentano l'evoluzione culturale della città e dei suoi abitanti, del passato e del presente. Ha concluso Bernardinetti: «questa città bisogna cercare di farla vivere ancora bene, anche mostrando le inevitabili scalfiture che il tempo potrà arrecare».

Lungovelino Café

Espressamente

Ristorante Wine Bar Sala Meeting Internet point Lounge

www.lungovelino.it 0746 1970108

Trattoria Pizzeria "La Palazzina"

dal 1910... la tradizione continua

Via A.M. Ricci 107, Rieti. Tel 0746.271111 - www.lapalazzina.it

INFO E PRENOTAZIONI:  
TEL. 0746 498504 - CELL. 335 6359305  
VIA DEI TIGLI 2 RIETI, PRESSO PALAZZO SANIZI  
WWW.RISTORANTE-MABI.IT

SAPORI E CUCINA



NACQUE:  
1902 Cesare Zavattini († 1989)  
sceneggiatore e giornalista italiano  
MORI:  
1584 Gasparo Scaruffi  
economista italiano (n. 1519)



FARMACIA DI TURNO:  
► ASM 1  
Viale Matteucci, 10  
Tel. 0746.251703



UN SITO AL GIORNO:  
<http://www.gustoblog.it/>  
Ricette gastronomiche e immagini in questo blog che offre spunti per preparare gustosi piatti.



L'AFORISMA:  
Raramente la forza della ragione prevale sulla ragione della forza.

Alessandro Morandotti

## » città e società



## Nell'ottica della missione

Duecento bambini e seicento adulti della diocesi di Rrheschen in Albania sono stati sottoposti ad uno screening visivo in pochi giorni

**A**promuovere quella che a tutti gli effetti può essere definita una missione, l'Associazione Provinciale Ottici Optometristi, la Caritas Diocesana, l'Ascom ed il Rotary Club di Rieti. Un apporto fondamentale all'iniziativa è stato dato da Riccardo Curci, Michele Dilernia, Antonio Giordani e Dante Savagnone che hanno controllato la vista ad ottocento persone offrendo a molti soluzioni immediate mentre per altri si sono impegnati a risolvere problemi anche gravi grazie al supporto degli oculisti dell'ospedale di Tirana.



Una lunga fila di persone, tra cui moltissimi bambini, che si sono ritrovate nella sala adibita ad ambulatorio dove gli ottici reatini hanno effettuato screening completi della vista congegno, dove necessario, occhiali premontati portati direttamente dall'Italia. A portare gli occhiali a Rrheschen Nicolino Chinzari, ex presidente dell'Ascom di Rieti ed oggi missionario

laico proprio in Albania. Grazie a lui e agli ottici reatini molte delle persone sottoposte al controllo della vista possono ora leggere, scrivere e vedere in modo più chiaro.



Ad accogliere la delegazione reatina, oltre a Nicolino Chinzari, anche il vescovo della diocesi di Rreshen, Sua Eccellenza Monsignor Cristoforo Palmieri. «È stata un'esperienza incredibile – racconta Riccardo Curci – e lo dico senza retorica. Siamo stati accolti con grande entusiasmo da Nicolino, dal vescovo Palmieri e da tutti coloro che intorno alla diocesi lavorano. Quest'esperienza è stata importante non solo per gli abitanti di Rreshen, ma anche per noi che abbiamo potuto constatare come ci sia ancora tanto da fare e quanto si possa ancora dare». Per questo motivo, nel mese di ottobre, gli ottici torneranno in Albania per portare altri occhiali ed effettuare altri controlli.

## Famiglie numerose

Domenica 27 settembre è il giorno della 2a Festa delle Famiglie Numerose del Lazio

## La festa grande delle famiglie XXL

Ci sarà gioia tra le famiglie laziali, perché stare insieme, veder giocare i propri figli, osservarli mentre si conoscono, fanno amicizia, litigano anche, si rincorrono spensierati, è qualcosa che genera soddisfazione e speranza per il futuro

di Maurizio e Monica Iannello

**G**ia, il futuro: sarà questa la parola "ricorrente" della festa, associata a un'altra: **bimbi**. Il tema della festa sarà infatti: "+Bimbi +Futuro".

Nessuno può sapere cosa potrà accadere in futuro, questo appartiene solo a Nostro Signore, ma certamente dobbiamo essere consapevoli a cosa andiamo incontro senza di loro, senza i nostri bimbi: il declino della nostra nazione, lo sfacelo del già rovinato sistema delle pensioni, lo sconquassamento del sistema sanitario, l'aumento delle povertà, delle solitudini, la perdita del valore della solidarietà, la crescita della cultura egoistica e edonistica. I figli sono ricchezza e non solo dal punto di vista affettivo, come sperimentiamo ogni giorno con la loro presenza, spesso anche "ingombrante", nelle nostre famiglie. Ma sono ricchezza soprattutto per il nostro Paese: "razionando" le nascite, infatti, è a rischio il futuro stesso della Nazione. Ed anche per questo le Famiglie Numerose hanno "investito" sui figli, altro che mercato azionario, obbligazioni, bot, cct, e quant'altro.

La Festa, che è ancora "work in progress" quindi ancora da definire almeno nei dettagli, ha per il momento due punti fermi che sono la data ed il luogo, che, salvo ripensamenti clamorosi sarà il Casale Garibaldi sito in Via Romolo Balzani 87 a Roma (zona est della

città). Il Casale Garibaldi è un edificio del quartiere Casilino 23 nel VI Municipio, completamente recintato, con ingresso chiuso e con ampio parco al suo interno. Il giorno della Festa sarà a completa disposizione delle famiglie, edificio e tensostruttura compresi, nella malaugurata ipotesi dovesse piovere. Per i bambini è un luogo sicuro e privo di pericoli perché, come detto, completamente recintato. La Festa si svolgerà all'aperto e tra le iniziative "in cantiere" c'è quella di fare un convegno/tavola rotonda, dal titolo, appunto, "+Bimbi +Futuro", a cui parteciperanno alcune personalità della politica, della cultura ecc.

Il pranzo è previsto all'aperto, sotto una bellissima pineta presente nel parco, con l'ausilio di un catering, per i pasti, e con quello dei figli più grandi per il servizio ai tavoli. Alla festa sono invitate tutte le famiglie, anche quelle non numerose, ma che vogliono condividere una giornata all'insegna della amicizia e della allegria (che, con i bimbi piccoli, sicuramente non mancherà!).

Ovviamente ci sarà anche la possibilità di iscriversi all'Associazione seduta stante mediante una postazione internet direttamente collegata con il sito istituzionale. Per i bambini più piccoli è prevista anche l'animazione li "intratterrà" durante i lavori della giornata.

A conclusione della giornata, poi, sarà celebrata la S. Messa nella parrocchia adiacente al Casale.

# AL CENTRO DELLA NOSTRA ATTENZIONE

Benvenuti alla Sabina Universitas, Polo Universitario di Rieti, dove passione e qualità dell'accoglienza fanno la differenza attraverso educazione, ricerca e innovazione.



### FACOLTÀ DI INGEGNERIA

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN

- Ingegneria delle Costruzioni Edili e dei Sistemi Ambientali

CORSI DI LAUREA TRIENNALI IN

- Ingegneria per l'Edilizia ed il Territorio
- Ingegneria delle Reti e dei Servizi Informatici



### FACOLTÀ DI AGRARIA (SEDE DI CITTADUCALE)

CORSO DI LAUREA IN

Scienze e Tecnologie per la Conservazione delle Foreste e della Natura

PERCORSI DIDATTICI

- Gestione delle aree protette
- Ecoingegneria

### FACOLTÀ DI MEDICINA

CORSI DI LAUREA TRIENNALI IN

- Infermieristica
- Fisioterapia
- Tecniche di Radiologia Medica per Immagini e Radioterapia
- Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro
- Tecniche di Laboratorio Biomedico



incastorelli.com



DAI DEL TU ALLA CONOSCENZA  
WWW.SABINAUNIVERSITAS.IT

21  
settembre  
lunedì

### San Matteo, Apostolo ed evangelista

Matteo, chiamato anche Levi, viveva a Cafarnao ed era pubblicano, cioè esattore delle tasse. Seguì Gesù con grande entusiasmo, come ricorda San Luca, liberandosi dei beni terreni. Ed è Matteo che nel suo vangelo riporta le parole Gesù: "Quando tu dai elemosina, non deve sapere la tua sinistra quello che fa la destra, affinché la tua elemosina rimanga nel segreto..." Dopo

la Pentecoste e gli scrisse il suo vangelo, rivolto agli Ebrei, per supplire, come dice Eusebio, alla sua assenza quando si recò presso altre genti. Il suo vangelo vuole prima di tutto dimostrare che Gesù è il Messia che realizza le promesse dell'Antico Testamento, ed è caratterizzato dai 5 importanti discorsi di Gesù sul regno di Dio. Probabilmente la sua morte fu naturale, anche se fonti poco attendibili lo vogliono non martire di Etiopia.



### ACCADDE:

1769 Il Papa Clemente XIV pubblica le Lettere Encicliche *Decet quam maxime*, sulla corruzione dei chierici, esortazioni e disposizioni per rimediarevi e Inter multiplices, sulla amministrazione delle Parrocchie



IL SOLE:  
sorge 06:53 tramonta 19:10  
Durata del giorno 12:17  
IL TEMPO:  
coperto / temporali  
min 16 / max 25

## » in breve

## OLTRE LE MURA

## A Santiago di Compostela il Cammino di Francesco

È stato attivato, a Santiago di Compostela in Spagna, un punto informativo sui Cammini di fede della Provincia di Rieti, grazie all'Opera Romana Pellegrinaggi. Il punto informativo servirà a far conoscere e pubblicizzare il Cammino di Francesco alle migliaia di pellegrini che ogni anno percorrono il Cammino di Santiago, il più importante itinerario turistico religioso del mondo. «È un'iniziativa di grande valenza per il nostro territorio - ha sottolineato l'assessore alle Politiche turistiche della Provincia di Rieti, **Alessandro Mezzetti** - perché servirà a far conoscere più approfonditamente i nostri Cammini di fede ai pellegrini che ogni anno fanno il Cammino di Santiago e che potrebbero essere più che interessate a questo tipo di offerta turistica».



«Oltre a ciò - continua Mezzetti - si aggiunge la soddisfazione da parte dell'amministrazione di essere riuscita a confezionare, grazie anche alla preziosa collaborazione dell'Apt e di Rieti Turismo, un prodotto di assoluta qualità come dimostra la disponibilità ad investire da parte dell'Opera Romana Pellegrinaggi che - conclude l'assessore alle Politiche turistiche - ha deciso di mettere a disposizione gratuitamente questo punto informativo».

## FORMAZIONE

## Corsi universitari con il Centro Giovanile

Il Centro Giovanile del Comune di Rieti in collaborazione con l'Istituto Superiore Universitario di Scienze Psicopedagogiche e Sociali, affiliato all'Università Pontificia Salesiana, ha diramato il programma dei nuovi corsi di laurea dell'Istituto Progetto Uomo in educatore sociale professionale, psicologia, scienze e tecniche psicologiche delle dipendenze e tecniche espressive, arti terapie. L'offerta formativa prevede moduli full immersion di una settimana al mese, tutor a disposizione degli studenti, possibilità di soggiorno nel campus universitario, formazione a distanza per approfondimenti, stretto collegamento con il mondo del lavoro attraverso stage e tirocini. Per maggiori informazioni visitare il seguente sito internet istituto-progettouomo.it

## AMBIENTE

## Arrivano i guardia parco della Forestale

È stato inaugurato alla presenza della massime autorità del Corpo Forestale dello Stato e del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise, il Corso di perfezionamento per il personale di sorveglianza del Parco stesso. Grande entusiasmo tra i Guardia parco, affascinati dalla struttura della scuola, e dalla completezza del programma che affronteranno. I Guardia Parco avranno modo di approfondire le tematiche relative alla Cartografia ed assetto del Territorio, Protezione civile e primo soccorso, norme di comportamento in uniforme, deontologia forestale, storia ed ordinamenti del Corpo forestale e dell'ambiente, elementi di diritto costituzionale ed amministrativo, elementi di procedura penale, legislazione generale, Polizia Giudiziaria ed ambientale, Pubblica sicurezza, tecniche investigative ed all'uso delle armi e al tiro. La Scuola del Corpo Forestale dello Stato, non è nuova a queste esperienze, infatti già da anni, frequentano i corsi di formazione, i Forestali delle Regioni a Statuto autonomo con grande soddisfazione dei partecipanti. La Scuola Forestale è da sempre un punto di riferimento per i Forestali d'Italia e non solo. Di recente è stata utilizzata anche come base logistica per il G8 dagli altri Corpi di Polizia e dal Contingente Spagnolo, sempre coinvolto nel G8. È attualmente impegnata con due Corsi allievi Agenti e ferono i preparativi in vista del imminente Corso per Vice Ispettori.

## LAVORO

## Ritel: incontro in Provincia

Si è tenuto in Provincia un vertice per anticipare quanto verrà discusso dal tavolo ministeriale convocato per il prossimo 22 settembre. Tavolo dove si parlerà della crisi Ritel che vede 215 dipendenti rischiare il posto di lavoro. Durante l'incontro, cui erano presenti il presidente della Provincia, **Fabio Melilli** i rappresentanti sindacali, la rsu Ritel, il senatore **Angelo Maria Cicolani**, i consiglieri regionali **Anna Maria Massimi** e **Mario Perilli** e l'assessore provinciale alle Politiche del lavoro, **Luigi Taddei**, si è affrontato il discorso legato al rilancio dell'azienda salvaguardando nel contempo gli interessi dei lavoratori. I presenti all'incontro hanno ribadito, di comune accordo, come si debba arrivare ad un cambiamento per quanto riguarda la proprietà con l'ingresso di nuovi soci per porterebbe ad un discorso più concreto in ambito occupazionale.

Il presidente Melilli ha spiegato come sia «volontà comune puntare sul rafforzamento del centro di ricerca. La fase di transizione si dovrà realizzare attraverso il sostegno di Alcatel e Finmeccanica che dovranno farsi garanti e conferire le necessarie commesse per la sopravvivenza dello stabilimento reatino».

## » libri

a cura di Rosalba Di Cesare

## » Proposte di lettura

**Malagente**  
di **Otello Lupacchini**

L'autore, è magistrato dal 1979, impegnato da sempre sui fronti caldi della criminalità organizzata, comune, politica e mafiosa. Si è occupato anche degli omicidi del pm Mario Amato del banchiere Roberto Calvi, del generale americano Lemmon Hunt, del professor Massimo D'Antona, nonché della strage di Bologna e della banda della Magliana. Ora Lupacchini, come molti altri suoi colleghi, scrive un romanzo su questo mondo criminale, che conosce da vicino.

Nella regione del Belpaese che ha uno dei redditi pro capite più alti d'Europa, la Julia, si sta celebrando il maxiprocesso alla banda di Edmondo Durante, criminale plurievaso che negli anni Ottanta, tra rapine e società offshore, ha costruito un impero economico. Intanto, nella Capitale si assiste al tumultuoso trapasso della Prima alla Seconda Repubblica, tra le incontenibili esternazioni del capo dello Stato Alberico Gentili, le spericolate transumanze degli uomini compromessi con il vecchio regime e i processi delle "toghe



rosse", accusate di voler spazzare via un'intera classe politica. Sullo sfondo una società civile disillusa, frastornata e inerme che concorre più o meno consapevolmente allo scardinamento dei valori, in un mondo nel quale il Male crea profitti e il Bene non ne produce alcuno. Ma è tra la morte di Arcangelo Moscati, per decenni Direttore della Struttura, un vero e proprio corpo separato dello Stato, e la fuga di "Lucifero" Durante insieme ad altri cinque detenuti da un supercarcere, che nelle stanze più segrete del potere si gioca una partita dagli esiti imprevedibili. Una partita che coinvolge servizi e procure, agenti segreti e pentiti gestiti senza scrupoli, organismi antimafia e funzionari corrotti. Perché in questa operazione spericolata, e giocata senza freno, la posta è altissima: chi arriverà per primo al boss latitante, a cui qualcuno molto in alto ha permesso la fuga in cambio della sua collaborazione?

## » la classifica

1. S. Kinsella, *La ragazza fantasma*
2. P. Danis, *Zia Mame*
3. S. Larsson, *Uomini che odiano le donne*
4. S. Larsson, *La ragazza che giocava con il fuoco*
5. M. Mazzantini, *Venuto al mondo*
6. G. Cooper, *La biblioteca dei morti*
7. C. R. Zafon, *Marina*
8. G. Nuzzi, *Vaticano Spa*
9. A. Camilleri, *La danza del gabbiano*
10. G. Faletti, *Io sono Dio*

## » associazioni

A cura di SPES

## Il volontariato si mette in marcia

Non lo fa per modo di dire. Venerdì 25 settembre, la marcia dei volontari aprirà "Solidarietà 2009", il VI Meeting del Volontariato della provincia di Rieti organizzato dai Centri di Servizio per il Volontariato del Lazio CESV e SPES. La carovana della solidarietà partirà alle ore 18 da Parco Liberato di Benedetto e giungerà alle 19.30 in Piazza Mazzini, nei pressi della stazione ferroviaria, dopo aver portato la festa a Viale Maraini, Piazza Marconi, Via Cintia, Piazza Vittorio Emanuele, Via Pescheria e Piazza Oberdan. All'evento, a cui è invitata ad unirsi tutta la cittadinanza, è già prevista la partecipazione di circa trecento volontari. In serata, Piazza Mazzini verrà allestito uno stand informativo e uno gastronomico (quest'ultimo a cura di Confcooperative), mentre sul palco si esibiranno i ragazzi dei laboratori musicali del Liceo Scientifico "Carlo Jucci" e dell'Istituto Magistrale "Elena Principessa di Napoli". La prima giornata del Meeting verrà infine chiusa dal concerto tutto reatino di Raffaello Simeoni, dalle ore 22, in coincidenza con l'uscita ufficiale del suo nuovo album dal titolo "Mater Sabina".

"Solidarietà 2009" proseguirà poi per altre due settimane, attraversando tutta la provincia e concludendo il proprio percorso sabato 10 ottobre a Passo Corese. Un altro appuntamento da non mancare è sicuramente la "Giornata della Prevenzione", in programma per sabato 26 settembre.

L'Alci (Associazione Lotta Contro le Leucemie Infantili) "Giorgio e Silvia", l'Aipa (Associazione Italiana Pazienti Anticoagulanti), la Fand (Federazione Associazione Nazionale Diabetici), l'Almar (Associazione Laziale Malati Reumatici), la Croce Rossa Italiana e l'associazione "Amici del Cuore" danno appuntamento a volontari e cittadini in piazzale Mariano Vittori, di fronte alla Cattedrale di Rieti, per parlare di prevenzione, per fornire consigli utili e per sottoporre chi lo desidera a dei mini check-up totalmente gratuiti (peso, controllo orecchie-naso-gola, elettrocardiogramma, controllo pressione e glicemia). Le associazioni saranno disponibili la mattina dalle ore 9 alle ore 13 e il pomeriggio dalle 15 alle 18.

Nella mattinata del 26 ottobre il Meeting sarà presente anche a Borgorose, dove le scuole del Cicolano incontreranno le associazioni Legambiente, Postribù e Banca del Tempo per discutere di energie alternative, riciclo e salvaguardia del patrimonio ambientale. Gli studenti verranno coinvolti in prima persona attraverso dei laboratori ispirati proprio all'idea del recupero e della tutela del territorio. Nella seconda parte della giornata, a Rieti, sarà l'Admo (Associazione Donatori Midollo Osseo) ad arricchire il programma con il concerto lirico "La Belle Époque", che si terrà alle ore 17.00 e alle ore 21.00 nella suggestiva cornice del Teatro "Flavio Vespasiano".

Il Meeting riprenderà con altre iniziative martedì 29 settembre. Nel prossimo numero di Frontiera saranno indicati tutti gli appuntamenti. Per questa ed altre informazioni è possibile già da adesso consultare il sito [www.volontariato.lazio.it](http://www.volontariato.lazio.it) o rivolgervi alla Casa del Volontariato di Rieti in piazzale Mercatanti 5 presso Centro Commerciale "Perseo", telefonando allo 0746.272342 o mandando una e-mail a [rieti@volontariato.lazio.it](mailto:rieti@volontariato.lazio.it).

## » brevi dal mondo

## ALTRO CHE FARMACIA

## La mela Pendragon è meglio delle medicine

Riduce le infiammazioni, abbassa il livello di colesterolo nel sangue e contiene il maggior numero di sostanze che fanno bene alla salute, come fenoli e antiossidanti. E' la mela Pendragon, coltivata in Inghilterra dal XII secolo e definita dagli esperti la mela più salutare del mondo. Al momento non è in commercio ed i ricercatori, che hanno annunciato la scoperta alla conferenza annuale della Royal Pharmaceutical Society, hanno chiesto agli orti botanici nazionali di coltivarla come specie protetta. Quindi per onorare il detto "una mela al giorno,

toglie il medico di turno" per ora dovrà mangiare la seconda e la terza mela in classifica: la Golden Delicious e la Royal Gala.

## ALLEVATORI

## 16 anni di canti ai maiali

Un allevatore cinese di Dongping da 13 anni ogni giorno canta ai suoi maiali perché sostiene che la musica li fa crescere più velocemente. L'allevatore, un uomo di 66 anni di nome Huang Jiayou, che a 16 anni vinse un festival canoro, ha deciso di esibirsi anche di fronte ai suoi maiali nel 1996, dopo aver letto una notizia dove si diceva che le galline fanno più uova se ascoltano la musica.

Caffetteria | Sala da tè | Enoteca | Break lunch | Buffet e servizi esterni

Gran Caffé  
*La Sira*

Ti serviamo anche a pranzo  
Primo, secondo, contorno e acqua  
a PARTIRE DA 8 EURO!  
dalle 12.30 alle 14.30

Piazza Cavour 63, Rieti. Tel. 0746 498581

CASAMIA

... idee di casa tua

Via Roma 80, Rieti. Tel. e Fax 0746 200108

elena miro

MaxMara

ANNAMARIA  
CONFIEZIONI

Via Roma 102, Rieti. Tel. 0746 253185



NACQUE:  
1866 H. G. Wells  
scrittore britannico († 1946)  
MORI:  
1939 Delio Tessa  
scrittore e poeta italiano (n. 1886)



FARMACIA DI TURNO:  
► S. Agostino  
Viale Morroni, 26  
Tel. 0746.202779



UN SITO AL GIORNO:  
URL: <http://www.italyguides.it>  
Una raccolta gratuita di filmati in alta definizione e audioguide per iPod e lettori MP3 sul patrimonio artistico e naturale del nostro Paese.



## L'AFORISMA:

In casa mia a meglio una rapa che all'altri mensa tordo, starna o porco.

Ludovico Ariosto

## » chiesa locale



Era martedì 9 settembre del 1225 quando la basilica già da secoli intitolata a Santa Maria Madre di Dio fu consacrata da papa Onorio III

di Ileana Tozzi

Il popolo in festa partecipò al solenne rito, che il pontefice concelebrò con i cardinali della curia al suo seguito, fra cui nella sua Italia Sacra l'Ughelli rammenta i cardinali di Ostia, di Palestrina, di Albano, di Santa Sabina. Evangelizzata intorno alla metà del I secolo dell'era cristiana ad opera di San Prodocimo, discepolo di San Pietro, Rieti eresse la sua prima chiesa sulle fondamenta di un tempio pagano.

L'antico sito paleocristiano, ormai fatiscente ed insufficiente alle esigenze di culto di una città che dopo l'anno mille registrò una rapida espansione urbanistica, incrementata nel corso del XIII secolo dalla costante presenza della corte papale.

Anche la nostra città, secondo la felice espressione della *Cronaca* di Rodolfo il Glabro, si coprì allora del manto bianco delle sue chiese, prima fra tutte la cattedrale, il cui grande cantiere dominò per tre quarti di secolo lo sperone di travertino lambito a meridione dalle fredde acque del Velino, a nord affacciato sulla pianura ubertosa.

Il progetto di ricostruzione e *fundamentis* della cattedrale di Santa Maria, vagheggiato agli albori del XII secolo dal vescovo Benincasa che il 27 aprile 1109 aveva benedetto la prima pietra del nuovo edificio, si realizzò gradualmente: nel 1157, il 1 settembre, alla presenza dei vescovi delle vicine Diocesi di Forcona, Nami e Tivoli, il vescovo Dodone consacrò la basilica inferiore, ricollocando presso l'altare le reliquie dei suoi antecessori Pietro e Probo, di Santo Stefano da Rieti e di Santa Musa. I lavori proseguirono fino al pri-

## 900 anni di fede

Tanti sono quelli passati dalla posa della prima pietra del massimo tempio reatino: una ricorrenza che è occasione per ripensare la storia e le prospettive della città

di David Fabrizi

La Cattedrale di Rieti è bella e accogliente, composta da una articolata architettura e decorata da un crescendo di opere d'arte. Ma il valore di un manufatto, di un monumento, di un edificio, non è mai esclusivamente estetico. Ciò che più conta è quali suggestioni, quali ragionamenti, quali insegnamenti tali realtà sanno evocare o produrre in chi ne partecipa. Pensieri certamente diversi da individuo a individuo, eppure necessariamente uniti da un comune tratto originario: l'essere nati in un contesto condiviso che, per ciò stesso, è il luogo in cui ci si incontra e riconosce.

La Cattedrale è il luogo in cui Rieti si è riconosciuta, voluta, cristiana. L'accrescimento delle sue strutture nei secoli, i riadattamenti successivi che il trascorrere delle epoche hanno chiesto e ottenuto, corrispondono alle diverse declinazioni secondo cui è stato articolato un discorso di fede ricco di spunti ma coerente. Come specchio di tale discorso, l'edificio si trova da sempre ad essere insieme completo e in corso d'opera.

Ciò è naturale quando un linguaggio (e

quello architettonico non fa eccezione) parla della fede: il suo contenuto è rivelato e per ciò stesso è da subito completo, essendo impossibile aggiungervi alcunché. Eppure il discorso non è mai finito perché la fede deve risolversi in prassi concrete: modi di vivere, azioni, istituzioni adeguate all'incessante mutare dei contesti, dei mezzi di produzione, dei rapporti sociali, degli equilibri politici, della Storia.

Sono 900 anni che la Cattedrale accoglie Rieti nelle sue navate e che Rieti ha la Cattedrale nel cuore del disegno urbano. L'edificio ha saputo adattarsi al cambiare della città e con ciò si è fatto luogo della sua storia.

Che si sia o meno credenti, è indispensabile andarvi a leggere i segni dell'insieme di valori da cui proviene l'identità cittadina, se a questa identità si vuole dare un seguito coerente.

È uno sforzo necessario perché diversamente ci si trova con una società sradicata, artificialmente decontestualizzata, svuotata al punto da poter essere riempita da valori esterni, estranei, funzionali a bisogni lontani da quelli per i quali tanto in origine quanto nel presente, un insieme di individui pensa un contesto come *Comune*, come città.

mo quarto del secolo successivo, quando ormai Rieti era stata annoverata fra le residenze pontificie: papa Onorio III, presente a Rieti con la sua curia per nove mesi, dal giugno 1225 al febbraio 1226, poté benedire la basilica a croce latina, ancora priva del campanile eretto alla metà del secolo e del portico rinascimentale, doveva ap-

parire ben diversa dall'attuale, più semplice nelle linee architettoniche più tardi arricchite dalla sequenza delle cappelle laterali, in cui domina lo stile barocco rendendo manifesto, una generazione dopo l'altra, il pio desiderio di adornare la cattedrale a testimonianza del fervore del popolo reatino.

Mercoledì 9 settembre la Chiesa reatina ha vissuto un intenso momento di festa. Nel mattino i religiosi della diocesi hanno trascorso un ritiro di riflessione e preghiera. Nel pomeriggio si sono uniti loro tanti fedeli per partecipare alla significativa funzione in Cattedrale, che vede cadere la solennità della propria dedicazione alla ripresa delle attività pastorali, risultando quindi anche occasione per programmare le iniziative della Chiesa locale

L'Omelia pronunciata dal vescovo in occasione della ricorrenza dei 900 anni dalla dedicazione della Cattedrale è stata di conseguenza ricca di spunti e indicazioni. «È evidente – ha detto **Mons. Lucarelli** – che noi non celebriamo semplicemente la consacrazione delle mura, ma celebriamo la Chiesa come comunità di persone battezzate nel nome della Trinità».

Il discorso del presule ha quindi guidato i presenti attraverso le letture del giorno per calarne il senso nella situazione attuale e dare qualche indicazione riguardo al cammino che si prospetta alla Chiesa locale. Ne riportiamo di seguito un ampio stralcio:

**1. È giunto il momento in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità.**

*Gesù è polemico con chi vuole imprigionare segue a pag. 9 ►*



Gruppo Elite Srl, Via Roma 34 Rieti. Tel. 0746 202123

22  
settembre  
martedì

**San Maurizio e compagni, Martiri**  
(Fine sec. III) Abbiamo loro notizie da Euleterio, vescovo di Lione, che racconta di centinaia di soldati martiri capitanati da Maurizio. Questi soldati, appartenenti alla legione "tebea" di Massimiano Ercoleo, furono sterminati perché si rifiutarono di andare in Gallia a perseguire cristiani. Dalle ricerche storiche fatte fino ad oggi, risulta che, prima della grande persecuzione

di Diocleziano, probabilmente attorno al 286, Massimiano Ercoleo intraprese una spedizione in Gallia contro Bagaudi. Alcuni soldati della legione, probabilmente una coorte capitata da Maurizio, si rifiutarono di celebrare in onore degli dei e furono martirizzati presso Agaunum, nel Vallese. In questa regione, dove loro culto è molto antico, nel 1893 è stata trovata una basilica risalente a quell'epoca.



**ACCADDE:**  
66 L'imperatore Nerone crea la legione I Italica  
1692 Ultima impiccagione per stregoneria negli Stati Uniti  
1792 Primo giorno del calendario rivoluzionario francese e Proclamazione della Repubblica



**IL SOLE:**  
sorge 06:54 tramonta 19:09  
Durata del giorno 12:15  
**IL TEMPO:**  
molto nuvoloso  
min 17 / max 23



Le parole del Vescovo

## Pietra su pietra ogni giorno

Mons. Lucarelli: «La ristrutturazione e il restauro degli edifici sono meno laboriosi del rinnovamento spirituale della nostra Chiesa»

### ► segue da pag. 8

re il Signore in un luogo specifico, anche se il tempio di Gerusalemme e il Tempio scismatico del monte Garizim erano luoghi della presenza di Dio. L'umiltà della tenda che custodiva i rotoli della Torah quando Israele era pellegrinante e l'imponenza del tempio di Gerusalemme non erano in contrasto. L'imponenza e la bellezza di cattedrali come la nostra e l'umiltà delle chiesine di campagna non sono in contrasto con la permanente presenza del Signore in mezzo al suo popolo.

La natura umana è intrinsecamente assetata di infinito, ma così limitata da aver anche bisogno della concretezza di luoghi, di segni, di oggetti.

Noi non possiamo imbrigliare Dio in luoghi circoscritti, ma possiamo contemplarne la grandezza e la misericordia proprio attraverso le costruzioni in pietra che i nostri padri ci hanno lasciato.

È qui che noi ritroviamo la nostra identità e le nostre radici, dal punto di vista della fede e dal punto di vista umano. Chiediamoci se siamo adoratori del Padre in spirito e verità!

### 2. Dio è Spirito.

Tanto è forte il legame con le cose che a volte rischiamo di farle prevalere su ciò che è vero ed autentico, cioè lo Spirito. Ciò che è autenticamente vero non necessariamente è materia; le cose materiali non sono male, almeno non sempre, ma non possono essere assolute, sono lo strumento non il fine. Nella nostra realtà ecclesiale, ma anche civile e sociale, dobbiamo recuperare il primato dello Spirito, cioè di ciò che anima dal di dentro la realtà, la vita.

Se diamo spazio allo Spirito, noi saremo ripieni di quella verità, di quella grazia, di quella bellezza che ci rendono autentici, trasparenti, credibili.

### 3. La gloria del Signore entrò nel tempio.

La presenza di Dio è un dono gratuito dato a tutti, ma percepibile solo da chi è animato da una sincera e libera volontà di accoglierla; la sua presenza è la sua gloria e la sua gloria è la sua presenza.

Il libro di Ezechiele ha tra i suoi temi fondamentali proprio quello della trascendenza e della santità di Dio come pure della responsabilità dell'uomo circa le sue azioni.

Descrive le violazioni dell'Alleanza da parte dell'uomo con il linguaggio della prostituzione e dell'adulterio ed interpreta il dominio

babilonese, cioè la catastrofe politica, come punizione per la disobbedienza e l'infedeltà.

### 4. La gloria del Signore stava nel Tempio.

Una volta accolto lo Spirito, dopo avergli aperto le porte del cuore, dell'intelligenza e della coscienza Egli permane nei luoghi della sua dimora, la riempie di sé, la vivifica, la nutre.

Ezechiele esercita il suo ministero in Babilonia tra i deportati, anzi era tra gli ottomila prigionieri dopo che Nabuccodonosor aveva assoggettato Gerusalemme nel 598.

Nel suo libro egli tratta della punizione divina di Israele, della restaurazione dopo la sconfitta delle potenze straniere e della ricostruzione di un nuovo ordinamento.

È a quest'ultima sezione che appartiene la descrizione del nuovo Tempio, una visione, una sorta di progetto peraltro mai realizzato così come descritto con la minuziosa indicazione dei vari ambienti. Si tratta di un forte simbolo teologico: attorno all'edificio di culto si costruisce anche la comunità civile oltre che religiosa; il Tempio viene ricostruito anche prima di altri edifici "amministrativi" perché su di esso si fonda e rinasce il senso di appartenenza e di identità del popolo.

### 5. La Cattedrale di Rieti.

Tutto ciò è di una attualità sconcertante. Sono naufragati i progetti di quegli ordinamenti politici che hanno voluto escludere la dimensione spirituale dall'orizzonte di significato che appartiene al popolo e lo costruisce nella sua intimità più profonda.

Il benessere materiale e l'efficienza politica, il progresso della scienza e la signoria dell'uomo sulla natura non bastano a dare senso alla vita dei singoli e uniti ad un popolo.

Queste pietre della nostra Cattedrale respirano da secoli l'incenso di quelle preghiere che si sono levate ininterrottamente al Signore per la nostra Città e Diocesi; quante volte i credenti hanno levato suppliche per esigenze personali e sociali, per allontanare le guerre, le pestilenze e altre calamità naturali!

Quanti Vescovi da questa Cattedra e da questo Altare hanno implorato dal Signore gli aiuti necessari, di ordine materiale e spirituale per questo popolo!

L'opera di costruzione e ricostruzione della Chiesa edificio e della Chiesa comunità non è ancora terminata, non può terminare, perché ad ognuno di noi spetta aggiungere un tassello, a ciascuno è richiesto un contributo.

## » Commento al Vangelo

Domenica XXV del tempo ordinario

### Il ribaltamento della mentalità mondana

di Mons. Oscar Battaglia

**D**ovettero suonare strani e incomprendibili ai discepoli di Gesù i tre insegnamenti raccolti nel Vangelo di oggi. Tradotti in soldoni essi suonano così: Gesù va incontro a un destino certo di morte e di risurrezione, il più grande deve farsi piccolo e servo, il servizio e l'accoglienza cristiana è riservata ai più piccoli e ai più poveri. Un insegnamento paradossale inaccettabile da chi coltivava idee messianiche di grandezza e di successo. Per quel manipolo di galilei entusiasti al seguito di Gesù, il messia doveva essere un eroe nazionale, a capo della rivolta antimperialista, fondatore di un regno senza pari, sempre vittorioso contro i nemici. Gesù aveva in mano un'arma formidabile per questo scopo: la potenza dei suoi miracoli sbalorditivi. Egli invece prospettava per sé un futuro di uccisione e di morte.

È vero che parlava anche di risurrezione, ma nessuno sapeva che cosa volesse dire una cosa così misteriosa. L'unica reazione dei seguaci era quella di rinchiudersi in se stessi e far finta di non sentire, continuando a coltivare pensieri di grandezza. È difficile per ognuno di noi rinunciare alle proprie idee e alle proprie convinzioni radicate in petto e ascoltare la parola sconvolgente di Dio che ci invita a cambiare modo di pensare di vivere. Proviamo ad ascoltare.

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma una volta ucciso, dopo tre giorni, risorgerà». Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo.

Giunsero a Cafarnaò. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per strada?». Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse il più grande. Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuol essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti». E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».

Mc 9,30-37

Siamo in un momento di svolta nella vita di Gesù: egli ormai ha terminato il suo apostolato in Galilea e si sta avviando lentamente, anche con continue deviazioni, verso Gerusalemme dove lo attende il suo destino finale. Per strada sta istruendo i suoi discepoli e li sta preparando agli eventi tragici che lo attendono.

Dopo l'esperienza luminosa del Tabor (9,2-8), egli attraversa la Galilea, ma non vuole che si sappia: è finita la stagione delle grandi folle, delle prediche pubbliche, dei miracoli strabilianti. È tempo di affrontare gli eventi decisivi della salvezza spirituale che è venuto a portare con la sua morte e risurrezione. Questa è la vera opera che il Padre gli ha affidato. Vuol farlo capire ai discepoli, ma è opera ardua.

Gesù però non si scoraggia, non molla. Continua ad insegnare ai suoi seguaci cose difficili da accettare: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e o uccideranno, ma una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà».

Impermeabili a questo discorso, i discepoli nemmeno si domandano chi consegnerà Gesù per essere ucciso.

Se lo avessero chiesto, il maestro avrebbe risposto, sconvolgendoli ancora di più, che a consegnare il Cristo alla morte era proprio il Padre.

segue a pag. 11 ►

A nessuno di noi sfuggono le difficoltà oggettive che gravano sul nostro quotidiano.

Prima fra tutte la grande crisi di valori etici che non ha risparmiato questa terra e la grave insicurezza economica e sociale che sta prostrando la vita di molte famiglie e che sta frustrando la speranza tanti giovani.

Penso alla solitudine divenuta anche da noi una malattia sociale e ne considero con preoccupazione le conseguenze e il dilagare dell'uso di sostanze stupefacenti anche tra i giovanissimi. Penso al fenomeno del bullismo giovanile, alle troppe morti, risultato spesso di una concezione effimera della vita che vede la velocità e lo sbalzo come medicina alla noia dell'esistere o come via di fuga da una qualunque massificazione. Penso ai tanti bambini ritenuti scomodi, eliminati con l'aborto. Mi fa pensare l'indifferenza di troppi verso gli ultimi, i poveri, i disperati, verso chi non ha voce per difendere i propri diritti.

Come vescovo, come presbiteri, diaconi e cristiani tutti non possiamo sentirci estranei a questa realtà vita, e a tutti dobbiamo sapere annunciare la perenne novità del Vangelo.

### 6. La Chiesa di Rieti.

Per l'edificazione della Comunità cristiana abbiamo da fare un lavoro molto più impegnativo rispetto alla costruzione materiale.

Nell'Anno pastorale che si apre, dedicato ai sacerdoti, nel ricordo di S. Giovanni Maria Vianney dobbiamo approfondire nella predicazione e nella catechesi quei tratti essenziali

della figura del sacerdote che aiutano il nostro popolo a capirlo e ad amarlo, ma anche a collaborare in maniera proficua con lui per il lavoro pastorale nelle parrocchie.

Dobbiamo ridare vigore al lavoro vocazionale per scoprire nei giovani che spesso incontriamo gli elementi che possono essere segno di un desiderio di servire il Signore e la Chiesa più da vicino. Lodo e incoraggio l'iniziativa di alcune persone che hanno programmato momenti di preghiera, di adorazione da condurre tutto l'anno a sostegno dei sacerdoti e per impetrare vocazioni per la Chiesa e per la nostra Chiesa. Perché non passi invano questa occasione che ci è posta di fronte gli Uffici e gli organismi diocesani e vicariali dovranno progettare e realizzare specifiche iniziative in tal senso, anche per riscoprire gli elementi caratterizzanti del sacramento dell'Ordine.

Poiché la costruzione della nostra Chiesa passa anche attraverso la religiosità popolare è mia intenzione affidare al Centro per l'Evangeliizzazione e la Catechesi il compito di raccogliere dalle parrocchie i programmi di svolgimento delle festività, con la descrizione dei riti e delle manifestazioni così da poter dare indicazioni specifiche al riguardo ed eventualmente apportare correzioni e proporre qualche salutare modifica, anche se non sarà facile.

Il lavoro non manca, ma ogni giorno che passa dobbiamo sentirci in tensione per fare qualche piccolo passo in avanti e contribuire con il Signore alla costruzione della nostra Chiesa.



**NACQUE:**  
1398 Panfilo Castaldi  
medico e letterato italiano († 1479)  
**MORI:**  
2001 Isaac Stern  
violinista ucraino (n. 1920)



**FARMACIA DI TURNO:**  
► Selvi  
Via A. De Gasperi  
Tel. 0746.271028



**UN SITO AL GIORNO:**  
<http://www.italiaatavola.net/>  
Offre quotidianamente notizie di enogastronomia. Alimentazione, ricette, eventi, fiere e molto altro.



**L'AFORISMA:**  
Un sorriso è una piccola magia che fa brillare anche le giornate più nere.

Anonimo

## » chiesa locale



L'ampia navata della chiesa di San Domenico ha accolto un folto uditorio intervenuto per ascoltare la proposta di don Tonino Lasconi per la catechesi dei dieci comandamenti

di David Fabrizi

## Alle prese con i comandamenti

Il catechismo secondo don Tonino Lasconi: restituire alla Parola la giusta profondità, rimuovendo formule sterili e infantili, per ricostruire la comunità cristiana partendo dall'ascolto autentico della Parola

Va riconosciuto a iniziative come questa promossa con tanta cura e attenzione dal **Centro per l'Evangelizzazione e la Catechesi**, di essere capaci di affrontare questioni di fondo del tempo che viviamo.

Questo, per molti suoi tratti, è caratterizzato dalla contesa che le forze vive della società esercitano sul senso dei valori tradizionali. I protagonisti di tale contesa si possono raggruppare in due insiemi di avversari. Da un lato ci sono coloro che perseguono la svalutazione di tali valori in favore di sistemi di riferimento sempre più relativisti ed incerti, all'interno dei quali l'ultima parola è di solito di tipo procedurale o tecnicistico. Sul lato opposto si trovano quanti pensano che solo aprendosi al senso profondo dei valori tradizionali, rinnovandone la comprensione nel proprio tempo anche rimuovendo, se è il caso, usi particolari legati a specifiche epoche e non più necessari con il tramonto di queste, sia possibile una vita umanamente autentica.

La prospettiva aperta dall'incontro con **don Tonino Lasconi** dell'11 settembre scorso è inserita in questo secondo binario.

Il discorso che il sacerdote ha affrontato sul tema dei dieci comandamenti è stato di indubbio interesse culturale, risultando capace di muovere idee che superano (includendola) una proposta "pratica" nel campo della catechesi, per approdare ad un ascolto del dettato biblico che diviene punto di vista per illuminare, leggere, spiegare i costumi contemporanei.

«*I dieci comandamenti - ha esordito don Tonino - ci aiutano a volare oppure ci limitano?*». Ponendo la domanda il sacerdote evidentemente ritiene la questione non scontata e provvede, anzi, ad allargare il campo del proprio discorso sottolineando come i comandamenti stessi vengano spesso dati per acquisiti e, per ciò stesso, vissuti dal cristiano in un modo superficiale, acritico, privo di un senso meditato.

La situazione cui ci troviamo di fronte, secon-

do Lasconi, è la riduzione della grande portata di pensiero di cui sono colmi i comandamenti a "bonsai", a miniature, a diminutivi infantili, assolutamente inadeguati a comunicare la reale dimensione del testo.

Così, ad esempio, il comandamento «*Non nominare il nome di Dio in vano*» è stato ridotto «*alla bestemmia del carrettiere*», privandolo del senso secondo cui l'uomo può mettersi in rapporto con Dio solo percorrendo la via che Dio stesso gli ha indicato: l'unica autentica a fronte della moltitudine delle strade vane.

«*Ricordati di santificare le feste*» ormai ridotto alla noiosa e meccanica frequentazione della messa domenicale, conduce invece verso l'accrescimento, all'interno della propria vita, di uno spazio riservato al sacro, a ciò che è più profondo e più conta, alla bellezza e alla gioia.

Riletto da Lasconi, ogni comandamento ha mostrato un senso tanto più forte quanto più meditato. Attraverso tali aperture il sacerdote ha

condotto l'uditorio ad uno sguardo su alcune ossessioni tipiche della contemporaneità come il corpo, le vacanze, lo stadio di calcio, la sessualità, la ricerca del successo e della visibilità. In tali temi, adocchiati secondo punti di vista forse non inediti, ma ciò nonostante poco frequentati, si può ritrovare la contesa di cui parlavamo all'inizio. Alcuni di essi sono talvolta l'oggetto stesso della contesa.

L'opera dei catechisti non può che muoversi in tale contesto. Il loro contributo secondo quanto il vescovo Lucarelli ha scritto nella brochure di presentazione, non può che rapportarsi ai «*cambiamenti in atto, carichi di difficoltà*» che «*possono lasciarci disorientati*». Il suo invito ai catechisti è di non «*non ridursi al solo "fare catechismo" per dare ai ragazzi una appartenenza anagrafica alla Chiesa cattolica*». Secondo il presule è necessario «*elevare, animare, mettere in connessione, in dialogo, l'uomo di oggi con Dio e con se stesso seminando speranza*».

### Azione Cattolica

## L'accoglienza sia di casa!

di Marco Colantoni

Presidente Diocesano di Azione Cattolica

Chi di noi non si darebbe da fare sapendo che qualcuno verrà presto a fargli visita? Lucidiamo mobili e pavimenti e, qualche volta, presi dalla fretta, nascondiamo perfino negli armadi e nei cassetti fogli, libri e quant'altro, pur di farli sparire di mezzo, con il rischio, ahimè, di non trovarli più.

Non così quando una nuova vita sta per venire al mondo. I genitori si preoccupano, oltre che primariamente della salute del nascituro, di attrezzare la propria casa nel modo più consono per accoglierlo adeguatamente.

Un nuovo ciclo sta per essere avviato ed il tema centrale dell'Azione Cattolica, che ci accompagnerà per l'intero anno associativo, è quello dell'accoglienza.

L'icona biblica sulla quale fanno perno i cammini formativi seguiti dagli adulti, dai giovani e dai ragazzi di AC è la frase tratta dal Vangelo di

Luca (19,6) «*lo accolse con gioia*», che descrive l'atteggiamento di Zaccheo dopo aver provato stupore all'udire le parole di Gesù che si autoinvita a casa sua. Difficile, in questo caso, poter rimediare alla polvere o all'eventuale disordine, ma, evidentemente, la grandezza dell'ospite e l'emozione per quanto stava accadendo, mettono in secondo piano ogni altro pensiero.

Dopo aver cercato, durante l'anno che si è appena concluso, il volto del Signore e tentato di rispondere alla domanda «*E voi chi dite che io sia?*», con rinnovato slancio non vediamo l'ora di riprendere il sentiero che si apre davanti ai nostri passi.

Se vogliamo conoscere davvero Cristo vale allora la pena aprire il nostro cuore ad un orizzonte più vasto, senza fermarci alla siepe che cresce intorno ai nostri pensieri e che ci impedisce di guardare oltre alla mera definizione di Gesù.

Aprirsi all'accoglienza, quella vera, richiede di fare spazio a Lui, alla sua Parola, alla nostra vita, senza desiderarne un'altra, all'altro, colui che ci vive accanto, specie al povero, senza

evadere dalla comunità e dal mondo che ci circonda. Se il desiderio di vedere Gesù, è almeno pari a quello che spinge Zaccheo ad arrampicarsi su un albero, che lo strappa alle sue piccole sicurezze, alla tranquilla e sazia esistenza, di un pubblico dalla vita indaffarata, ma pur sempre 'piccola', così come la sua statura, esso ci farà vincere quella innaturale ritrosia, che a volte ci attanaglia, e che ci impedisce di muoverci verso il Signore.

Occorre, anzitutto, superare l'illusione di essere poco degni di Lui, non sufficientemente 'raccomandabili' per fissarlo negli occhi. A chi crede di essersi allontanato troppo, o da troppo tempo, da Cristo e dalla sua Chiesa, a chi ha perso la speranza di ritrovare la grazia e la pace del cuore, a chi pensa che sia un invito rivolto solo a chi faccia parte del 'giro' ecclesiale, vogliamo rivolgere questo messaggio: Gesù vuole visitare la tua casa, e non gli interessa come la troverà, ma attende solo che tu lo accoglia con gioia, così come ha fatto il pubblicano Zaccheo.

È Lui, infatti, che vuole farsi conoscere, Lui che visita la nostra vita, tutta intera, a cominciare dalla parte più intima, la casa, sempre Lui che ci interpella per scoprire se tra le pieghe del cuore ci sia ancora spazio per dialogare, per stringere una relazione.

Il nostro intento, quindi, è quello di misurare quanto sia autentico il desiderio di incontrarlo, verificare se sia davvero così ostinato e forte,

capire se è nostra intenzione corrispondere all'iniziativa di Dio, di prendere familiarità e confidenza con ciascuno di noi. È Lui che gioca d'anticipo, che capovolge logica e prospettiva, come solo Lui sa fare, accorgendosi del bisogno di incontrarlo, e che spesso non sappiamo neppure esprimere, che ora, in questo preciso tempo, si china per entrare nella tua casa, nella tua esistenza, che vuole trasformarti la vita.

L'invito, allora, è quello di non rimanere chiusi, raggomitati sulle nostre paure, ripiegati a difesa di interessi per i quali forse non vale la pena vivere, figuriamoci morire, blindati dal mondo per timore del diverso, preoccupati di dover dare ragione della nostra identità e dei nostri valori, se ancora ne abbiamo. Senza riserve, dunque, con simpatia e coraggio ma, soprattutto, con gioia, prepariamo la casa e sforziamoci di ricercare in ogni uomo ed ogni ambiente quel Gesù che si ferma sulla soglia del tuo cuore, bussa e ti dice: «*È permesso?*».



23  
settembre  
mercoledì

#### San Pio da Pietrelcina

Francesco Forgione nasce a Pietrelcina, provincia di Benevento, il 25 maggio 1887. Il 22 gennaio 1903, a sedici anni, entra in convento e da francescano cappuccino prende il nome di fra Pio da Pietrelcina. Diventa sacerdote sette anni dopo, il 10 agosto 1910. Nel 1916 i superiori pensano di trasferirlo a San Giovanni Rotondo, sul Gargano, e qui, nel convento di S. Maria delle

Grazie, ha inizio per Padre Pio una straordinaria avventura di taumaturgo e apostolo del confessionale. Il 20 settembre 1918 il cappuccino riceve le stimmate della Passione di Cristo che resteranno aperte, dolorose e sanguinanti per ben cinquant'anni. Muore il 23 settembre 1968, a 81 anni. Dichiarato venerabile nel 1997 e beatificato nel 1999, è canonizzato nel 2002.



#### ACCADDE:

490 a.C. Battaglia di Maratona; origine della gara di fondo della maratona (corsa da Fidippide)  
480 a.C. Battaglia navale di Salamina vinta dai greci durante le Guerre persiane



IL SOLE:  
sorge 06:55 tramonta 19:07  
Durata del giorno 12:12  
IL TEMPO:  
poco nuvoloso / piovoschi  
min 15 / max 21

## Storia degli organi della Diocesi reatina / 25

## Organo della chiesa non più esistente di Santa Maria della Misericordia (Seconda parte)

di Vincenzo Di Flavio

## Il nuovo organo di Luca Neri

Nel 1644 si constata che l'organo non va più bene e si mette ai voti se rifare «*novò tutto l'organo per haver cattivo sono e guasto*». La proposta passa «*perchè l'organo vecchio a rifarlo in tutto costa alla nostra fraternità sopra 700 ducati*», come annota nel verbale di seduta una mano diversa da quella del cancelliere, che però si ferma proprio quando sta per fare il nome dell'artefice a cui il nuovo strumento era stato ordinato («*fu fatto prima l'organo a uno che si chiamava ...*»).

Il nome dell'organista però compare nel verbale di seduta del 18 maggio 1647, nel quale si legge:

«*Essendo che tre anni sono la nostra confraternita desse di caparra a Luca Neri organista scudi settanta ad effetto rifacesse l'organo nella nostra chiesa et essendo state fatte tutte le diligenze possibili con detto organista acciò sodisfacesse il suo debito et non essendosene per ancora auto effetto*»,

si decide d'inviare i confratelli Fabrizio Aligeri e Giuseppe Sonanti a cercare l'organista a Narni. Se non lo troveranno, si costituirà un procuratore a Roma per recuperare l'acconto versato al Neri, sospettato di fuga. Ma la questione sembra sia giunta presto a soluzione con la costruzione dell'organo da parte del Neri, con il quale si chiudono i conti verso la fine di ottobre del 1647.

Nel frattempo erano stati nominati organisti della confraternita Fausto Berardi per il 1645 e il già ricordato Fabrizio Aligeri per il 1647. Nel 1657 si tratta con maestro Mariano Giannini «*per la fattura dell'ornamento del nostro organo*», su cui si discuteva da tempo. Probabilmente si voleva aggiungere qualche particolare o rinnovare o ritoccare qualche dettaglio dell'ornato precedente. Nel 1668 organista in carica era don Carlo Flacchi.

Qualche anno dopo, l'estensore della visi-

ta del 1671 (quasi certamente il poeta Loreto Mattei) annota che la chiesa della Misericordia ha un organo costruito da un artigiano molto esperto («*habet organum a peritissimo in arte elaboratum*») e aggiunge che ogni lunedì di Quaresima, dedicato alla preghiera per le anime del purgatorio, vi era gran concorso di popolo. Durante la funzione – aggiunge – si espone il SS.mo, si cantano le litanie della Vergine e ai devoti inni sulle note dell'organo si intrecciano dolcissime poesie («*spiritualibus cantionibus, modulantis organis, dulcissima carmina miscentur*»).

Tra il 1676 e la prima decade del '700 organista è sempre don Carlo Foschi di Rieti, che si avvale spesso come musicista (cantore ed esperto) di Pietro Flacchi. Per la Quaresima dell'anno giubilare 1700, celebrata con particolare solennità, la confraternita paga scudi 4,80 «*al signor Giovanni Ceccarelli ... per la musica delli cinque lunedì di quaresima e ottava di Pasqua*», paoli 6 a Lodovico Lelio «*come alzator di mantici*» e scudi 4 «*al signor Carlo Foschi ... come organista della nostra chiesa*». Nel 1712 organista era Giuseppe Grisoni.

Nove anni dopo (1721) si decide di acquistare l'organo del Neri, che si avvicinava ormai al secolo di vita. Ma a compierlo non giunse certo in buono stato, poiché nel 1739 la confraternita della Misericordia fu soppressa, con altre sette, e i beni devoluti al Brefotrofo di Narni, sorto per volere di Clemente XII. Da quella data la confraternita si sciolse e la chiesa cominciò a soffrire l'abbandono. Alla data della soppressione (1739) si registra che nella chiesa vi era «*l'orchestra con organo*». E quasi cinquant'anni dopo il compilatore di un inventario della chiesa della Misericordia scrive maldestramente: «*Vi è l'organo [sic] con suo palgo intagliato con cornici e putti, con soffitta di legno fatta a cielo di carrozza*».

L'organo – possiamo credere – di Luca Neri è nominato l'ultima volta nella visita pastorale del 1827, dove l'attuario scrive che nella chiesa di S. Maria della Misericordia vi era «*un organo grande in mediocre stato, con una tenda verde e suoi cordini*». Da questa data se ne perdono le tracce. Sappiamo che la chiesa fu molto danneggiata dal terremoto del 1898 e in seguito profanata e venduta a privati. Può darsi che l'arredo – come ho sentito dire – sia finito in qualche chiesa ancora in uso.

## » Commento al Vangelo

## ► segue da pag. 9

Avrebbero detto, come noi, come può un padre consegnare il figlio amatissimo alla morte? Un progetto così strano e fuori del comune, solo Dio poteva concepirlo e attuarlo. Il perché è sepolto nel mistero di Dio che lo ha attuato contro ogni aspettativa. Gesù è venuto a compiere quella volontà paterna misteriosa e non si scosta di un millimetro da essa. È il suo cibo, il suo compito, lo scopo ultimo della sua vita. L'ha fatto capire anche a noi quando ci ha insegnato a dire «*sia fatta la tua volontà*», nella preghiera che ci ha suggerito. Lui stesso, nel Getsemani, si è affidato a quella paterna volontà, dicendo con estrema sofferenza: «*Abbà! (Padre!) Tutto è possibile a te; allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu*» (Mc 14,36). Poco dopo, nello svegliare gli apostoli addormentati, ripete ciò che aveva annunciato in Galilea, specificando: «*È venuta l'ora: ecco, il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani dei peccatori*» (14,41). Quei peccatori che lo catturano sono «*i capi dei sacerdoti, gli scribi*», in un parola i membri del Sinedrio. Essi lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani (10,33).

Ci rendiamo conto come una prospettiva di questo genere sia risultata incomprensibile ai discepoli. Essi evitano di chiedere spiegazioni e subito rimuovono quel discorso scomodo dal loro animo. Ne è prova il fatto che i loro discorsi, lungo la via, seguono ben altro itinerario. Per portarli allo scoperto, Gesù, una volta giunto in casa di Pietro a Cafarnao, domanda di che cosa stavano parlando per strada. Colti in fallo, tacciono, perché stavano discutendo chi fosse il più grande (*pròtos*). Gesù vede chiaro che hanno bisogno di una incisiva lezione di vita, perciò siede alla maniera di un maestro e inizia pacatamente così: «*Se uno vuol essere il primo (pròtos), sia l'ultimo (èschatos) di tutti e il servitore (diàkonos)*

*di tutti*». Sono parole pronunciate con calma e serenità, senza polemica, ma sono mannaie che si abbattono inesorabilmente sul nostro orgoglio e colpiscono senza pietà i nervi scoperti della nostra sensibilità. Come si fa ridursi così a vivere all'ultimo posto e a farsi servitori di tutti? In una parola, come di fa perdere in questo modo? Ci sentiamo in sintonia con i discepoli, che rimasero allibiti e sconcertati davanti ad un discorso del genere. Eppure questa è l'unica strada possibile per un credente in Gesù Cristo.

Ora Gesù indica in che direzione deve andare l'umile servizio dei suoi seguaci. Egli combina insieme per la sua lezione gli strumenti pedagogici classici delle parole e dei gesti significativi: «*Preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse: Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me*». Voleva dire che ad avere bisogno di servizio sono i piccoli e i poveri della terra. Il cristiano, che si considera ultimo, deve sentirsi a suo agio con gli ultimi. Con questo *sketch* così semplice e intuitivo, Gesù ha stimolato la fantasia dei nostri uffici Caritas e dei nostri Centri Missionari, ma anche la creatività caritativa di noi tutti. Nascono da qui le opere di assistenza per i poveri e gli ultimi, che hanno sempre in prima fila i bambini, i soggetti più deboli e vulnerabili. Sono nate da qui le adozioni a distanza di bambini e, ora, di intere famiglie povere. Il gesto affettuoso di Gesù, che abbraccia il bambino posto al centro della cerchia dei Dodici, è tutto un programma e ha fatto scuola una volta per sempre. Al cristiano è consentito servire solo con grande amore, con la massima sensibilità e delicatezza, sempre rispettoso della dignità di ogni persona che ha bisogno di accoglienza. Forse dovremmo cambiare qualcosa nella nostra vita.



## La dignità nel vivere e nel morire / 4

di Nazzareno Iacopini

Direttore Diocesano per la Pastorale della Salute

Dopo quello che abbiamo scritto la settimana scorsa, non possiamo che porci una domanda. Come si configura la sintesi fra una condizione obiettiva di vita degna ed una condizione soggettiva di intima soddisfazione per la qualità della propria esistenza?

Quando i bisogni e le nostre esigenze naturali che ci appartengono sono **ragionevolmente** soddisfatte. Faccio un esempio, per spiegarmi meglio.

È esigenza naturale di ogni persona vivere in società: una vita asociale è indegna dell'uomo. Tuttavia esistono modi e forme diverse del vivere sociale. Vivere in una società emarginata non è una vita degna dell'uomo. La ragione umana è chiamata quindi a scoprire, interpretando con verità la natura sociale dell'uomo, la forma buona – degna della persona – della vita associata.

Chiamiamo le risposte ragionevoli alle esigenze naturali dell'uomo **beni umani operabili** (*operabili perché devono essere realizzati dall'agire umano secondo la retta ragione*), cioè beni morali.

Siamo giunti dunque al seguente risultato

con la nostra riflessione: è una vita umana degna quella della persona che vive in possesso dei beni morali, dei beni umani operabili. In due parole: *vita umana degna è uguale a vita moralmente buona*.

Prima di procedere, per non fare confusione, vorrei fare due osservazioni.

La prima. Esistono beni morali che possono essere realizzati non semplicemente operando, ma solo co-operando. Sono i beni che si compiono mediante la virtù della giustizia.

La seconda. I beni morali operabili non si collocano tutti sullo stesso piano, ma esiste fra essi una gerarchia: il martire rinuncia alla vita, che è un bene, pur di non spezzare la sua alleanza con Cristo, che è il bene più grande.

Entro ora, più specificatamente, nel nostro tema. Non c'è dubbio che la salute sia un bene umano, un bene morale. Una vita sana è più degna dell'uomo che una vita malata. Da questa basilare intuizione è nata la medicina come scienza ed arte tesa a conservare o restituire alla persona e nella persona il bene della salute. Faccio due riflessioni al riguardo e concludo questa seconda parte.

La prima. La salute diventa sempre di più un bene co-operabile. Cioè: il bene della salute oggi non si opera solo nel rapporto medico-paziente, ma esso è il frutto anche di un'organizzazione pubblica.

Questo fatto, indubbiamente positivo, non deve farci dimenticare una verità assai importante. La salute appartiene a quei beni umani che rispondono a bisogni umani che sono "solubili": che cioè non possono essere trattati solo colla logica del mercato.

La salute è un bene che è dovuto all'uomo perché uomo, in forza della sua eminente dignità a immagine e somiglianza di Dio.

La seconda. La salute non è un bene sommo. La riflessione etica cristiana ha da sempre formulato il principio seguente, a voi lettori ben noto: la persona ha il dovere/diritto di fare uso di mezzi terapeutici proporzionati/ordinari, non sproporzionati/straordinari.

Alla base di questo principio sta precisamente l'intuizione che la salute non è il bene sommo, e che essa può anche essere sacrificata per i beni ad essa superiori. E con questo siamo già entrati nella terza ed ultima parte della nostra riflessione.



**NACQUE:**  
480 a.C. Euripide  
drammaturgo greco antico († 406 a.C.)  
**MORI:**  
1943 Salvo D'Acquisto (n. 1920)  
brigadiere dei carabinieri italiano



**FARMACIA DI TURNO:**  
► Colangeli  
Viale Maraini, 65  
Tel. 0746.201368



**UN SITO AL GIORNO:**  
<http://it.wikiquote.org>  
Piattaforma wiki dedicata ad aforismi e citazioni.

**L'AFORISMA:**

Se hai un incarico complicato, affidalo ad un pigno: troverà la maniera più semplice di svolgerlo.

Arthur Bloch

## » chiesa locale



Il 12 settembre, un lungo lenzuolo azzurro portato in testa alla processione, ha preceduto il simulacro della Madonna sulle curve della strada che dalla cattedrale scende fino al santuario delle Grazie

## Cittaducale: nel segno di Maria

Il gruppo coeso di volontari, che mossi da sincera fede coadiuvano il parroco nelle sue funzioni, è il paradigma di una comunità unita dalla devozione per la Madonna delle Grazie

di David Fabrizi

Entrando nella chiesa si avverte da subito una determinazione buona: è quella dei civitani che guidati dalla devozione stanno mano a mano recuperando mura che sono più di un semplice edificio: sono il benvenuto al viandante, la porta del borgo, l'immagine di una identità.

Questo intreccio di sentimenti è del resto ben testimoniato dalla quantità di persone che si sono raccolte dentro e fuori dal tempio della Madonna. Se lo stato delle mura è ancora incerto (parti della chiesa sono state recuperate, altre lo saranno a breve), lo stesso non si può dire della fede dei civitani: il nuovo altare da cui don Ferdinando Tiburzi ha celebrato la messa

è segno evidente della voglia di una continuità per la propria storia in cui la rinascita esclude l'abbandono. Si tratta di una volontà sostenuta dall'impegno e dai contributi di tanti, spesso nel silenzio e nella riservatezza, ai quali va il ringraziamento del parroco e della cittadinanza.

Don Ferdinando ha colto la dimensione semplice e profonda di questi eventi: «non servono – ha detto – parole complicate quando si parla di un affetto naturale ed autentico come quello della mamma e per la mamma».

«Il richiamo di una mamma, il fascino che suscita la maternità, la carezza di un abbraccio che permette di trovare rifugio in una madre, sono gli atteggiamenti che noi tutti stasera vorremmo esprimere a colei che sicuramente ha avuto una particolare predilezione per la

nostra comunità parrocchiale» ha detto don Ferdinando, proseguendo: «Questa immagine della Madonna ha parlato e ha assicurato alla comunità civitana protezione». Nel celebrare il manifestarsi sul luogo della Vergine, dopo 315 dall'evento, si è sul posto «per ritrovare in Maria il conforto e la capacità di poter affrontare questa esistenza con coraggio». In questi tempi difficili, secondo il parroco, «C'è tanto bisogno dei valori della maternità», ed il raccogliersi «in questa chiesa già avanti nel restauro» è il segno della ricerca di tali valori: amore, accoglienza, protezione. Con commossa delicatezza il parroco ha accostato poi il pensiero a quanti «più di altri si trovano nella sofferenza e nel bisogno» sapendo che colei che ascolta le necessità di tutti saprà certamente dar voce anche alle loro.

«In questi anni – ha detto il parroco al termine della funzione – tanti hanno saputo dare un'impronta nuova a questa devozione e a questo santuario». Tra costoro il parroco ha voluto ricordare in particolare il sig. **Bruno Colantoni**, che per la sua infaticabile dedizione è, con la collaborazione di tanti, motore attivo del recupero del santuario e la sig.ra **Maria Grazia Angeletti**, che con una cospicua donazione ha fornito i mezzi per proseguire i restauri.

Prima di lasciare il tempio, il prof. **Domenico Colasanto** ha illustrato il percorso attraverso il quale, passando all'interno della commedia dantesca, alla sinistra dell'altare è stata posta una epigrafe con alcuni significativi versi di Dante Alighieri sulla Madonna. È segno che la devozione interessa l'intelletto oltre che i sentimenti.

Caritas

## La Caritas reatina presente a L'Aquila

Nei mesi di luglio e agosto, quattro maestre di cucito hanno tenuto un corso in una delle tendopoli con 25 kit, usati dalle donne aquilane, portati già pronti grazie alla beneficenza di molti reatini

di G.A.

Dopo il terremoto del sei aprile, è iniziato un vero e proprio calvario per gli abitanti del capoluogo abruzzese e per molti paesi limitrofi. Da quella data, i 'sopravvissuti', vivono nelle tendopoli, per lo più locate nella periferia della città. La ricostruzione delle case procede a ritmo serrato, ma i senzatetto sono molti, troppi, e le tendopoli, dal caldo opprimente dei mesi estivi, ora, con il clima sempre più rigido e le piogge, si stanno trasformando in gelidi rifugi.

Oltre al problema climatico, per queste persone, è stato ed è ancora difficile proporsi in attività che permettano di trovare uno svago che consenta loro di distrarsi, di socializzare e di impegnarsi in qualcosa di costruttivo.

Oro sono cominciate le scuole e molti bambini tornano a una sorta di normalità, quantomeno per l'impegno delle lezioni, mentre nel periodo estivo sono stati 'aiutati' da volontari giunti da



tutta Italia e da molti clown, che hanno in parte allietato le loro giornate. Ed è proprio durante uno dei tanti viaggi dei volontari della Caritas reatina, organizzatisi con la Caritas italiana, che è nata l'idea della signora Floriana, di regalare momenti di svago anche alle donne. Così, le quattro maestre di ricamo hanno svolto un corso di ricamo nella la tendopoli di Sassa Scalo, presso L'Aquila, per insegnare e impegnare la popolazione duramente colpita dal terremoto. Hanno partecipato a questo corso venticinque

donne di tutte le età. Bambine e adulte, dalle 10 alle 12.30 del mattino e dalle 15 alle 17 del pomeriggio, sempre puntuali, a creare e realizzare ricami, sotto l'attenta guida delle quattro reatine Floriana Rinaldi, Vincenza Rosati, Domenica Rosati e Anna Rosati. Proprio la maestra di cucito Floriana ci ha raccontato di come hanno condiviso quelle afose giornate «nella tendopoli era molto molto caldo e immaginiamo le difficoltà nel viverci. Comunque la nostra iniziativa è stata molto costruttiva e apprezzata, tanto che

molte delle donne presenti ci hanno ringraziato perché per loro, dopo tre mesi bui, finalmente c'è stato un motivo di distrazione che, anche se per poche ore, le ha allontanate dalle loro disgrazie e dai loro problemi».

Le 25 donne si sono bene amalgamate e anche questa è stata una cosa positiva e, a tal proposito, aggiunge la signora Floriana «la cosa bella è che loro continueranno ad incontrarsi una volta la settimana, per riunirsi e per fare comunione, essendo persone che vivono nella tendopoli ma provengono da luoghi diversi, colpiti dal terremoto».

Le quattro maestre di ricamo hanno ricevuto un attestato della Protezione Civile, e una pergamena firmata da tutte le partecipanti con su scritto «Un grazie di cuore per tutta la disponibilità la pazienza e l'amicizia che avete dimostrato nei nostri confronti nelle piacevoli ore trascorse insieme», insomma un vero e proprio attestato di stima per le nostre concittadine.

Un'altra cosa da segnalare è l'entusiasmo col quale ci ha raccontato questa esperienza la signora Floriana che, sempre in sinergia con la Caritas, e con il presidente della stessa, don Benedetto Falcetti, insegna cucito anche in alcune parrocchie reatine. Inoltre, proprio in questi giorni tornerà a L'Aquila, per organizzare lo stesso corso in altre tendopoli.

www.decorarecon.it info@decorarecon.it

**Decorare con...**

STENCIL DECORAZIONI COLORI AD OLIO E ACRILICI MATERIALE PER DECOUPAGE

COLORI PER TESSUTI DECORATIVE PAINTING CRISTALLI SWAROVSKI ACCESSORI DI BIGIOTTERIA

**Corsi Personalizzati**

si effettuano decorazioni di ogni genere su richiesta

Via Porta Romana 54 Rieti, Tel e Fax 0746 270726

**G&D**

ONORANZE FUNEBRI

di Giusto Danilo & Vincenzini Giuseppe

Via delle Orchidee 21, Rieti Tel. 0746.270867

Cell. 338.5785007 - 338.4584238

Via Duca Roberto 80, Cittaducale (Rieti) Cell. 346.0820209 - 347.1258562

Nott. 0746.270278 - 0746.251407

Piante e fiori

**Garden**

di Alessandro Retini

Servizio a domicilio ovunque!

Via Roma 78 Rieti. tel. 0746 482504 - cell. 331 4400198

24 settembre giovedì

**Beata Colomba Gabriel (Joanna Matylda), Religiosa**  
La polacca Joanna Matylda Gabriel, Colomba il suo nome da religiosa, è stata beatificata dal Papa nel 1993. Nata a Stanislawow (ora Ucraina) nel 1858, era divenuta benedettina dopo aver fatto la maestra. Badessa a Leopoli, per contrasti interni al monastero si trasferì a Subiaco. Poi nell'Urbe, dove si dedicò alla gioventù bisognosa delle parrocchie di Testaccio e Prati. Fondò nel 1908 le Benedettine della Carità.



**ACCADDE:**  
622 Maometto completa la sua Egira dalla Mecca a Medina  
1493 Seconda spedizione di Cristoforo Colombo nel Nuovo Mondo  
1852 Viene mostrato in pubblico il primo

dirigibile  
1912 Enciclica XVI Singolari Quadam di papa Pio X  
1961 Esordisce il professor Pico de Paperis  
2008 Tarò Aso, 68 anni, è il primo cristiano ad essere eletto primo ministro in Giappone



**IL SOLE:**  
sorge 06:56 tramonta 19:05  
Durata del giorno 12:09  
**IL TEMPO:**  
sereno  
min 15 / max 21

## Azione Cattolica Ragazzi



## Bambini e ragazzi alla scoperta di Simon Pietro La vita di Pietro: che avventura!

di Giovanna Ruggeri

Responsabile Azione Cattolica Ragazzi

Dalla guarigione dello storpio al dono della fede passando per molti altri momenti della vita di Simon Pietro, primo discepolo, che aiuterà i ragazzi a individuare lo stile di vita che deve avere chi sceglie di seguire il Maestro... il tutto rivissuto con drammatizzazioni, giochi e attività varie "interattive" per aiutare i ragazzi a porsi in sintonia con l'esperienza spirituale del protagonista di questa estate accierrina.

«Tu Seguimi» è il titolo del sussidio offerto dall'ACR nazionale per i campi estivi: la settimana degli under 11, con la formula Grest - che dal 19 al 26 agosto ha visto i partecipanti radunati ogni giorno dal mattino al tardo pomeriggio presso la casa del Buon Pastore (e l'ultima sera falò in notturna assieme ai loro genitori) - e la full immersion di spiritualità che ha condotto un attento e dinamico gruppetto di 12-14enni, gli ultimi

quattro giorni di agosto, presso le Suore di Santa Filippa Mareri a Petrella Salto.

La figura di San Pietro ha dunque ispirato le giornate dei più piccoli e dei più grandi in questa estate targata ACR.

Un bel clima ha animato i due campi, grazie agli instancabili educatori e all'assistente, aiutando i ragazzi a calarsi nell'esperienza della vita di Simone come occasione per riflettere sul proprio vissuto alla luce dell'amicizia con Gesù.

Quel Gesù che anche loro, come Simon Pietro, non hanno incontrato di persona, ma di cui hanno fatto esperienza, viva, in una comunità. I Ragazzi hanno compreso che il dono della fede è l'espressione dell'amore gratuito di Gesù nei loro confronti, e questo li spinge ad accogliere con gioia la responsabilità di essere suoi discepolo.

Il tutto, poi, è stato condito con un po' di *sprint* accierrino, che tra un gioco a tema e una scatenata canzoncina, ha aiutato i partecipanti a far emergere meglio contenuti e valori.

Tanto di guadagnato, no?

## In breve

## ORDINE DEI FRATI MINORI

### Fonte Colombo: in tre diventano novizi

Francesco, Fabio e Simone sono i nomi dei tre ragazzi diventati novizi dell'ordine dei Frati Minori. Dopo tre anni potranno prendere i voti e seguire le orme di san Francesco. La solenne cerimonia si è svolta nel santuario francescano di Fonte Colombo dove nacque la regola di San Francesco e dove hanno trascorso il loro tempo i tre futuri frati. Insieme a loro anche altri giovani visto che da diversi anni si sta portando avanti l'esperienza del noviziato che riunisce giovani di diverse regioni italiane. A pronunciare i voti c'era anche il reatino Simone Paniconi. Sin da quando era bambino Simone ha frequentato la parrocchia S. Maria Madre della Chiesa del quartiere Micioccoli, ha fatto parte dell'Unitalsi, dell'Azione Cattolica dove è stato vice presidente diocesano per il settore giovani e della Comunità di Sant'Egidio. Ha frequentato il corso universitario in Infermeristica presso le suore camilliane di via San Rufo e dopo la laurea ha iniziato a lavorare come infermiere al Policlinico Gemelli di Roma. Con l'arrivo della vocazione religiosa, ha lasciato il lavoro per entrare a far parte dei Frati Minori; dopo un anno trascorso a Vitorchiano, nel 2008 è tornato a Fonte Colombo per il noviziato. Durante la celebrazione Simone, Francesco e Fabio, che essendo novizi indossano il saio francescano, hanno fatto tre nodi sul cordone che lo ferma. Tre nodi che stanno a rappresentare i voti di povertà, castità e obbedienza. A presiedere la liturgia padre Marino Porcelli. Dopo Simone anche un altro ragazzo reatino, Federico, a breve inizierà il noviziato a Fonte Colombo.

## S. ANTONIO AL MONTE

### Ricostituita l'omonima confraternita

Mercoledì 9 settembre presso la chiesa di Sant'Antonio al Monte si è tenuta l'Assemblea dei confratelli e delle consorelle, riuniti per la ricostituzione della Confraternita già esistente e l'approvazione del nuovo statuto. Su espresso desiderio del vescovo, infatti, è stata ripristinata nella piena operatività l'originaria Confraternita, che già anni addietro lavorava, proprio a S. Antonio al Monte, in stretta collaborazione con l'ordine dei Frati Minori. A presiedere l'assemblea, Mons. Benedetto Falcetti, peraltro chiamato a svolgere le funzioni di cappellano della Confraternita stessa.



In sede di assemblea, poi, sono state attribuite le nuove cariche che, dopo ratifica di Sua Eccellenza monsignor Vescovo, andranno a comporre il rinnovato Consiglio direttivo. All'unanimità sono stati nominati: Priore: Maurizio Amedei; Vice Priore: Asvero Antonetti; Segretario: Vincenzo Parisi; Camerlengo: Maurizio Severi; Provveditore: Angelo Raimondi; Responsabile donne: Maria Antonietta Guadagnali; Capomacchina: Fabrizio Rossi. Successivamente alla ratifica vescovile, verranno nominati i restanti Officiali componenti il Consiglio Direttivo della Confraternita di S. Antonio al Monte.

## Il gioco della vita buona / 4

### La lingua che parlano i numeri

«Ci sono tre tipi di bugie: bugie, menzogne spudorate e statistiche»

Benjamin Disraeli

L'aborto è il più grande distruttore della pace. Perché, se una madre può uccidere il suo stesso figlio, cosa impedisce che io uccida te e che tu uccida me? Non c'è più nessun ostacolo.

Madre Teresa di Calcutta

Provate per un attimo a fare uno sforzo di immaginazione. Immaginate di vivere in un paese totalmente libero, libero nel senso utopico del termine, un paese dove nessuno è obbligato a fare niente, la legge obbliga solo chi si sente di concordare con la legge, il lavoro si fa solo se si crede in quello che si sta facendo.

Se state pensando a come si vivrebbe in posto simile, non è questo il punto, non mi dite che sarebbe una specie di inferno, perché potrei anche concordare, ma non stiamo parlando di questo, io vi chiedo solo di immaginare. L'avevo fatto? Bene.

Ora immaginate che tra i liberi uomini di questo paese ci sia un lavoro legale, non faticoso e onestamente retribuito che 70 lavoratori su 100 si rifiutano di fare, una strada dove 7 autobus su 10 rifiutano di passare, una merce che 70 camionisti su 100 si rifiutano di trasportare, e così via, potete continuare.

Non pensereste che ci debba essere qualcosa di profondamente inquietante in un dato simile? Non vi verrebbe in mente che questo "qualcosa" che colleziona percentuali di rifiuto qualificato da parte degli specialisti e degli operatori che dovrebbero trattarlo rappresenti

più un pericolo che un vanto per quella comunità?

Anche nel nostro mondo così lontano dalle utopie, riuscirebbe un sindacato a proporre un protocollo di lavoro o un contratto, che so io, dei maestri di scuola, con il rifiuto esplicito, nero su bianco del 70 per cento dei maestri (e magari pure del 50 e passa per cento dei bidelli e degli assistenti)? No, non se lo sognerebbe nemmeno, e farebbe invece il possibile e l'impossibile per spiegare ad alunni e genitori che quel che viene chiesto è, per la larga maggioranza degli operatori, irricevibile. Sto dicendo cose assurde? Cose fuori dal mondo?

Eppure la relazione al parlamento sull'applicazione della legge 194/78 sulla "tutela della maternità (sic) e l'interruzione di gravidanza" è arrivata anche quest'anno, con il solito ritardo, sui banchi del parlamento e poi sui giornali. E tutti avrete letto gli inni di lode entusiastici sul numero degli aborti totali in diminuzione ("solo" 121mila!), sulla saggezza di una regolamentazione che rispetto agli anni più neri ha dimezzato i numeri assoluti, e poi la distribuzione, e l'età media, le classi sociali e bla e bla bla.

Come sempre è il caso di guardare a quello

che le cifre non ci dicono, o a quello che c'è e non fa titoli sui giornali, proviamoci insieme.

1. In trent'anni abbiamo superato nella sola Italia i 4 milioni e mezzo di bambini silenziosamente eliminati, un olocausto senza cantori o film di protesta. I soli italiani fatti fuori per aborto popolerebbero la più abitata città dello stivale.

2. Sono 121mila aborti e dispari. Sì, lo so che l'anno scorso erano il 4% in più, lo so che nel 1982 erano più di 234mila, e quanto ai numeri di Francia o Inghilterra non ci voglio nemmeno pensare, resta il fatto che il numero è, e resta, semplicemente spaventoso. 121mila aborti chirurgici legali in Italia significa di per sé oltre 350 aborti al giorno, se mettiamo nel conto, come la legge si guarda bene dal fare, anche i bambini fatti fuori con metodi non chirurgici, per esempio tutte le vittime della sperimentazione della famigerata RU 486 (di cui torneremo a parlare) nonché gli aborti clandestini (ma la legge non aveva come suo primo vanto l'averli eliminati?) si sfonda quota 400 aborti giorno, ossia 50 per ora lavorativa media, quasi uno al minuto!

3. 121mila morti è più della somma di tutti i morti sul lavoro, i morti di cancro, di alcol, di incidenti stradali e di mafia sommati insieme. Per gli under 35 l'aborto è la prima causa di morte in assoluto.

4. Per sapere se è vero che gli aborti stanno diminuendo dovremmo fare un raffronto con il numero totale di gravidanze (anch'esse in forte calo negli ultimi 30 anni) e sommare ai numeri "di legge" tutte le gravidanze interrotte con le pillole del giorno dopo e quelle interrotte clandestinamente (si stima che siano almeno 20-25 mila l'anno, più o meno quante erano ai

tempi in cui si reclamò una legge per "mettere fine al massacro degli aborti clandestini").

5. I politici autori e difensori di questa legge e i tecnici che si occupano di diffondere la contraccettione si contendono il merito del successo (almeno apparente) nel diminuire gli aborti. Difficile abbiano ragione tutti e due.

6. In ogni caso è difficile capire perché questa diminuzione avvenga solo in Italia, evidentemente da noi c'è una eccezione culturale che va ben al di là di una diffusione, certo non superiore alla media, degli anticoncezionali o una legge sull'aborto non diversa da quelle delle altre nazioni.

In ultimo, ma non per importanza, la relazione ci dice che la quota di medici obiettori di coscienza ha sfondato la quota del 70%, con punte oltre l'85% (nel Lazio), che in nessuna regione del sud si arriva a 20 medici su 100 disposti a eseguire aborti (in Molise e Campania obiettano anche il 77 degli anestesisti!) e che il numero dei sanitari che si rifiutano di collaborare con le interruzioni di gravidanza è l'unica cifra in crescita costante. Torniamo al punto di partenza e domandiamoci: in quale altro campo un rifiuto così compatto, costante e crescente verrebbe messo all'ultimo posto tra le notizie? Quale altra legge, regolamento, circolare o contrattazione collettiva non verrebbe almeno ridiscussa se fosse rifiutata dalla solida, preponderante, crescente maggioranza dei destinatari?

E quando mai una norma che la maggioranza degli operatori non vuol saperne di attuare, si può continuare ad additare come un esempio da seguire di saggezza e lungimiranza sociale e politica?

Il Giocatore

**TABACCHERIA DELLE PALME**  
Articoli da regalo  
GIOCO DEL **LOTTO** SuperEnalotto  
Biglietti: Lazio, Roma, Rugby, Auditorium, Palalottomatica  
Concerti LIS Tickett  
Via Borsellino, Rieti. Tel. 0746 484076

Hotel-Ristorante Bar  
**Serena**  
Via dei Salici 46/A, Rieti - 0746 270930, Fax 0746 258018  
www.hotelserenarieti.it - info@hotelserenarieti.it

**CATTANI**  
VIALE MARAINI 18/30, Rieti  
TEL./FAX 0746 202433 - TEL. 0746 496217  
www.cattanistore.com

**NACQUE:**  
1501 *Girolamo Cardano*  
matematico e medico italiano († 1576)  
**MORI:**  
1970 *Angelo Rizzoli*  
imprenditore e editore italiano (n. 1889)

**FARMACIA DI TURNO:**  
▶ ASM 2  
Piazza Angelucci s.n.c.  
Tel. 0746.497019

**UN SITO AL GIORNO:**  
<http://www.cri.it/>  
Per chi desidera conoscere le attività che sta svolgendo questa organizzazione e per sapere come e chi contattare per offrire il proprio aiuto.

**L'AFORISMA:**  
La bellezza non è nel viso. La bellezza è nella luce nel cuore.  
*Kahlil Gibran*

## » chiesa locale

Il territorio reatino, ricco di arte e di storia, ha il privilegio di ospitare i quattro secolari Santuari francescani di: Fonte Colombo, Greccio, Poggio Bustone e La Foresta, anch'essi ricchi di storia e di spiritualità, per cui ben si adatta l'appellativo di Valle Santa Reatina

di Giuseppe Comellini

In questa stessa Valle Santa ha sede una chiesa parrocchiale, anch'essa dedicata al grande Santo d'Assisi, ma con una caratteristica che la distingue: venne infatti edificata ad una altezza di 1623 m. s.l.m., sul Monte Terminillo, località turistico-sportiva.

Nel lontano anno 1948, i Frai Minori Conventuali ritennero opportuno realizzare, in un luogo dove affluivano decine di turisti, sia nella stagione invernale che estiva, un ambito e ammirabile progetto: creare un centro di spiritualità cristiana e divulgare la Parola di Dio. Presto i pensieri e le parole presero consistenza. Infatti, il 18 settembre 1948, il card. Carlo Confalonieri, arcivescovo di L'Aquila (nel cui territorio diocesano era allora compreso il Terminillo), benedisse la posa della prima pietra, proveniente dal Sacro Convento di Assisi. Non poche furono le difficoltà e gli ostacoli incontrati lungo il percorso nella realizzazione dell'opera. Ma la tenacia del popolo e l'aiuto di Dio, furono certa-

## Un'intuizione felice: la chiesa di San Francesco al Terminillo

A 1623 m. s.l.m., il 18 settembre 1948 fu posata la prima pietra della parrocchiale

mente i motivi che determinarono il compimento dei lavori. Infatti il 13 settembre 1964, il card. Confalonieri, inaugurò con una solenne cerimonia, il Sacro Tempio. A 1623 m. di altezza, in un aspro ed impraticabile luogo, dove erano solo scogli e fitta vegetazione, ora spicca maestoso il campanile con la chiesa, oasi di pace e di serenità. Il sogno era divenuto realtà!

Solo al santo Patrono d'Italia Francesco d'Assisi poteva essere dedicato quel nuovo sacro edificio, posto al centro d'Italia, perché proprio su quella terra Lui aveva trascorso buona parte della sua vita, lasciando indelebili impronte, testimoni della sua santità. L'amministrazione e l'assistenza spirituale del nuovo tempio vennero affidate ai padri francescani.

La imponente facciata a capanna della chiesa, realizzata in pietra rosa e bianco-rosa, richiama lo stile architettonico della basiliche francescane e bene si addice all'ambiente naturalistico del luogo. È ben visibile inoltre, anche a distanza, la scritta "In principio Dio creò il cielo e la terra". Sempre al centro della parete frontale, troneggia una solenne effigie monolitica rappresentante san Francesco. L'opera è dello scultore Beniamino Falda. La lunetta del portale evidenzia la scena dell'Annunciazione, Opera della scultrice Giovanna Fiorenti. Il campanile lanciato verso il cielo con i suoi 52 m., col suono delle campane, invita i fedeli ad entrare

nel sacro tempio e gustare nel raccoglimento e nella preghiera quella pace e quel bene che san Francesco con il suo messaggio ci ha lasciato. L'architettura interna con la volta a botte, richiama quella della chiesetta della Porziuncola ad Assisi. Ma ciò che risalta soprattutto, all'occhio del visitatore, in modo prettamente incisivo, è il grandioso mosaico dell'abside. Esso, con i suoi 350 metri quadrati, narra il mistero della Creazione, l'amore e la potenza di Dio. Dà tono a tutta l'aula liturgica e comunica un profondo sentimento di adorazione.

Di notevole interesse e bellezza inoltre sono i mosaici delle quattro cappelle laterali, della Scuola Mosaicista Vaticana. Ivi sono raffigurati: l'immagine della Madonna di Loreto, sant'Antonio di Padova, santa Barbara, Patrona di Rieti, lo Spirito Santo, sotto forma di colomba, che con i suoi fasci di luce fortifica colui che, nel Fonte Battesimale, riceve il Sacramento del Battesimo. Degna di ammirazione inoltre, è la cappella del SS.mo Crocifisso dove campeggia un'opera di eccezionale bellezza e ricca di eloquente significato: il gruppo scultoreo in legno, ammirabile lavoro di scultori di Ortisei, rappresenta Gesù che con una movenza tenera ed affettuosa abbraccia san Francesco. Ma la cappella più ricca di fascino, è quella che custodisce l'urna con alcune preziose reliquie del santo Patrono d'Italia. Ivi una lampada votiva

arde perennemente con l'olio offerto dai Comuni del reatino, enti ed associazioni, singoli fedeli e famiglie.

Attualmente la gestione liturgico-spirituale e culturale della parrocchia del Terminillo è affidata alla "Fraternità Monastica della Trasfigurazione". Pur attingendo al tesoro spirituale lasciato da san Francesco d'Assisi, il loro stile di vita è quello del monachesimo dettato dalla Regola di san Benedetto da Norcia. L'impegno assunto dalla comunità nell'amministrazione della parrocchia, sia liturgico-spirituale che culturale è profondamente sentito e pienamente realizzato. Le celebrazioni liturgiche si svolgono sempre in un'atmosfera di serenità e raccoglimento. Il fedele, attraverso l'ascolto della Parola di Dio e la partecipazione all'Eucarestia, si sente coinvolto in un clima di assoluta pace e gioia spirituale. Numerose sono le iniziative socio-culturali e religiose che si svolgono in parrocchia nel periodo estivo, dove tutti possono liberamente partecipare. Vengono ripartite durante la settimana, soprattutto in estate: la catechesi, la musica, la scoperta della natura nei boschi e sentieri, gite culturali in città d'arte, ecc. Alla Fraternità Monastica inoltre, oltre alla cura della parrocchia del Terminillo, è affidata la gestione della Scuola Teologica Diocesana con sede a Rieti, presso il Palazzo S. Rufo.



Feste patronali

### La parrocchia di Santa Lucia festeggia la Madonna

Come ogni anno la parrocchia di Santa Lucia ha festeggiato la Madonna Adolorata portando il suo simulacro in processione per le vie del quartiere.

La ricorrenza, da sempre particolarmente sentita dagli abitanti della zona, ha avuto come centro di irradiazione la piccola chiesa

di San Nicola. Il parroco, don Luigi Bardotti, durante la processione ha richiamato il carattere profondo della manifestazione: «Siamo qui - ha detto il sacerdote - per portare testimonianza della nostra fede, del nostro impegno, della nostra devozione, del nostro sacrificio».



Leonessa

### In tanti intorno al santo

Dall'11 al 13 settembre si è svolta la Festa di San Giuseppe da Leonessa

Il momento culminante è stata la processione della domenica per le vie della città alla presenza del Vescovo e delle autorità civili e militari. La celebrazione è suggestiva anche per la partecipazione delle numerose confraternite del luogo (*San Giuseppe, Santa Croce, Pietà e Grazie, San Giovanni Decollato, SS.mo Sacramento in Vindoli e Otricoli*).

Durante la funzione, il Vescovo ha invitato i presenti a raccogliere l'invito del papà di **Valerio Meridio Boccanera** (bimbo di 4 anni in coma dopo essere stato investito da un'auto) a pregare per il piccolo, perché «i miracoli esistono, nulla è impossibile per il Signore».

Al termine della Processione è stato conse-

gnato il *Premio Monti Frumentari* all'Associazione "Libera" impegnata in prima linea nella lotta contro l'usura.

I tre giorni sono stati caratterizzati da un ricco programma liturgico curato dai Padri Cappuccini e da manifestazioni ricreative e Musicali.

L'impegno della Parrocchia guidata dal parroco **Padre Orante**, della Confraternità di San Giuseppe e Suffragio guidata dal Priore Comm. Giuseppe Forconi e del Comitato hanno permesso la riuscita della Festa.

Gli onori al Santo Cappuccino continuano anche in altri tempi dell'anno e in altri luoghi ove i leonessani vivono.



BOUTIQUE  
UOMO-DONNA  
213 LEO

Via della Verdura 7-9a, Rieti. Tel. 0746 482746

**Gestetner**  
Macchine per ufficio  
vendita e assistenza



Via Fratelli Sebastiani 215/217 Rieti  
Tel. 0746 271805 - 0746 497121

**maistrello**  
musica

Compact Disc  
Duo Musicali  
Previdita Concerti

**Tutta la musica che vuoi  
a portata di clic**

Via Dei Tigli 1 (Palazzo Sanizi). tel. e fax 0746 218868  
www.maistrellomusica.it - info@maistrellomusica.it

25  
settembre  
venerdì

**San Nicola di Flue, Eremita**

(Flueli, Svizzera, 1417 - 21 marzo 1487)  
Portato al misticismo, fu podestà e si sposò divenendo padre di 10 figli. Fece anche il soldato e divenne ufficiale. Verso i 50

anni, desideroso di dedicarsi unicamente a Dio, una visione mistica lo spinse ad isolarsi in un burrone, il Ranft. I compaesani gli costruirono una cela da eremita ed egli ne uscì solo per parlare in favore della pace. Per questo fu chiamato ipater patriae. È patrono della Svizzera, dove è ricordato il 25 settembre.



**ACCADDE:**

235 Papa Pontiano abdica in favore di Papa Antero  
2003 Terremoto di magnitudo 8,0 della Scala Richter al largo della costa di Hokkaidō, in Giappone



**IL SOLE:**  
sorge 06:58 tramonta 19:03  
Durata del giorno 12:05  
**IL TEMPO:**  
sereno  
min 14 / max 22

» sport

Proposte



Anche Rieti "Città dello Sport"

**D**avid Festuccia, consigliere comunale di maggioranza, ha chiesto all'assessore allo sport **Giuliano Sanesi** ed al presidente provinciale del CONI, **Luciano Pistolesi** di vagliare la possibilità che possa essere presentata la richiesta ufficiale con cui richiedere per Rieti la denominazione "Città dello Sport".

«I presupposti per poter procedere – dice Festuccia – ci sono tutti e sarebbe quindi giusto vagliare questa possibilità, per troppo tempo trascurata. Nella nostra città ci sono impianti sportivi di alto livello e soprattutto in numero notevole. Moltissime sono le società sportive che operano sul territorio coprendo praticamente tutte le discipline. Elevato è

anche il numero dei praticanti i diversi sport, con una percentuale tra le più alte d'Italia per quanto concerne i praticanti ed il numero dei residenti».

La denominazione di "Città dello sport" consentirebbe anche a Rieti di poter accedere a contributi regionali ed erogazioni di finanziamenti ad un tasso agevolato, sia tramite l'Agensport che attraverso la verifica dell'Osservatorio Regionale dello Sport.

«La mia richiesta – conclude Festuccia – è che venga effettuata al più presto una verifica della fattività della mia proposta visti gli enormi frutti che questa darebbe per lo sviluppo di qualsiasi disciplina sportiva all'interno della nostra Provincia».

Tifoserie

Gli ultras torneranno al Palasojourner

**I**l Direttivo del gruppo ultras "BRIGATA VELENO 1999" per la stagione 2009/10 sarà di nuovo in curva Terminillo a sostenere il Rieti Basket Club nel Campionato di serie B d'Eccellenza. «Per un ultras – scrivono i tifosi – la "fedeltà" è una cosa seria e segue incondizionatamente la propria città. La curva ripartirà dal nostro gruppo. Siamo dell'idea che supportando questa società e questi giocatori ci toglieremo belle

soddisfazioni, imparando anche, perché no, dagli errori di questi ultimi anni e vigilando affinché non si ripetano. A Rieti l'alternativa al "niente" c'è, e la Brigata ha deciso di non ammainare le sue bandiere amarantocelesti, di essere coerente con se stessa e con le regole che l'hanno plasmata, tifando Basket Rieti perché è l'unica realtà cestistica con un progetto serio nella nostra città e logica prosecuzione del basket a Rieti».

Basket

Ircop Basket Rieti: esordio il 26 settembre a Cagliari

**L**a Ircop Rieti, assenti Luca Radaelli, Giorgio Mapelli e Diego Grillo, batte il 79-66 il Basket Palestrina e si aggiudica il terzo posto nella prima edizione del "Memorial Sandro Cordoni". Nel torneo spicca Simone Bagnoli che nella gara mette a segno 27 punti e 15 rimbalzi conquistando il premio come miglior giocatore. Ora la squadra guidata da coach Alessandro Crotti proseguirà gli allenamenti in vista della prima gara del campionato di serie B

d'Eccellenza che vedrà i reatini affrontare il Cagliari fuori casa. Nella quarta edizione del Memorial "Federico Chiani" giocato al Palaspes di Poggio Fidoni la Ircop Basket Rieti batte il Nuovo Basket Contigliano per 89-81. Prosegue intanto la campagna abbonamenti per il prossimo campionato, esordio il 26 settembre a Cagliari, con la sede di Piazza della Repubblica che rimarrà aperta anche durante le ore pomeridiane per permettere ai tifosi di avere informazioni.

Parapendio

L'Italia campione del mondo di parapendio

**N**ell'ultima giornata di gara per la Superfinale di Coppa del Mondo di Parapendio che si è tenuta a Poggio Bustone il maltempo domina su tutti, ma la squadra italiana vince comunque la

classifica per nazioni seguita da Germania e Francia. Durante la Coppa del Mondo c'è stato posto anche per la solidarietà con gare disputate a L'Aquila e in altri paesi colpiti dal sisma.

Calcio a cinque



Il Real Rieti ingaggia Serginho

**S**arà Sergio Duarte Afradique dos Anjos, per tutti "Serginho" lo straniero del Real Rieti nel prossimo campionato di serie B. Il giocatore, classe 1981, con doppio passaporto brasiliano e portoghese, ha caratteristiche prettamente offensive. Ul-

time tre stagioni disputate con la maglia del Butagaz Andorra (serie A2) dove è risultato tra i migliori marcatori della squadra. Con i suoi 21 gol nella scorsa stagione ha trascinato i suoi ai playoff per la promozione in serie A.

Calcio

Esordio casalingo per il Rieti Calcio. Al pareggio con due gol del capitano Delude la tifoseria: 50 le presenze, 17 gli ultras

**E**sordio casalingo domenica scorsa per il Rieti Calcio che non ha brillato per gioco ma ha comunque ottenuto un buon pareggio dopo esser stata in svantaggio per 2-0.

Entrambi i gol sono stati realizzati dal capitano Diego Petrongari, il primo su ribattuta del portiere, che aveva respinto il rigore di Esposito, e il secondo su cross di Ippoliti. Proprio quest'ultimo è stato il vero protagonista della

partita. Prima del suo ingresso si era vista in campo una squadra scialba, ma la mossa azzeccata del mister, che a inizio ripresa lo ha fatto entrare, ha letteralmente trascinato la squadra amarantoceleste. Christian Ippoliti è stato una vera e propria spina nel fianco dell'avversario e le sue incursioni sia sulla fascia che centrali hanno mandato in bambola la difesa ospite che si è vista raggiungere dal due a zero del primo tempo. Così dopo due partite la squadra reatina

ha collezionato due pareggi e domenica 20 c'è la trasferta a Gaeta.

Nota stonata, a parte il gioco e gli schemi comunque da rodare visto il cambio dell'allenatore, il pubblico pagante, che non ha raggiunto neanche le 50 unità... forse la squadra della città, per poter crescere, meriterebbe un maggior seguito anche se c'è da dire che i 17 ultras non hanno smesso un solo attimo di sostenere i loro beniamini.



**DiMass s.r.l.**  
serramenti, soluzioni & design

L'abbraccio sicuro della vostra casa...  
...i vostri infissi



Via Maestri del lavoro 13, Rieti (zona industriale)  
tel. 0746.221337 - fax 0746.229226  
www.dimassgroup.it - info@dimassgroup.it



**ELETTROFORNITURE**  
MATERIALE ELETTRICO CIVILE - INDUSTRIALE

Via Torretta 18 C (Quattrostrade) Rieti.  
Tel / Fax 0746 272343

**NACQUE:**  
1896 Sandro Pertini politico e giornalista italiano († 1990)  
**MORI:**  
1993 Bruno Pontecorvo fisico italiano (n. 1913)

**FARMACIA DI TURNO:**  
► S. Maria  
Via Rieti (Vazia)  
Tel. 0746.228240

**UN SITO AL GIORNO:**  
<http://www.web2mc.com/>  
Blog che offre notizie e informazioni su Web, software e hardware.

**L'AFORISMA:**  
Le donne preferiscono l'aver ragione all'essere ragionevoli.  
Ogden Nash

# Un Progetto Verde per la Nostra Terra

Il Progetto **Puoi Fidarti** di **Cooperativa Risparmio '76** nasce nel 1994 dall'amore per la nostra terra, e dalla consapevolezza delle sue risorse uniche: un territorio in gran parte incontaminato, la grande qualità delle acque, le particolari condizioni di escursione termica.

La prima filiera coinvolta è stata quella della carne, per la quale, ben prima dell'esplosione del tema della sicurezza alimentare, si è scelto di puntare esclusivamente sulle produzioni locali e sulle razze tradizionali **Chianina, Marchigiana e Maremmana**, e **di certificare l'intero percorso**, fino a proporre nelle macellerie dei nostri supermercati una carta d'identità dove i clienti possono leggere la storia della carne che vanno ad acquistare.

Da questa fortunata esperienza si è deciso di estendere il progetto al comparto **ortofrutticolo**. La scelta di fondo è stata quella di coltivare **senza forzature da serra**, in **pieno campo** e di strutturare una moderna **centrale ortofrutticola**, che ci permette di realizzare una vera **filiera corta**, raccogliendo il giorno prima quello che i clienti acquisteranno il giorno successivo.

Ora lavoriamo per la **Filiera Bianca**, nella terra di Nazzeno Strampelli valorizzare il **grano** è un percorso dovuto. Il **pane**, la **pasta** i **dolci tradizionali** ci portano alla riscoperta dei sapori e dei saperi della nostra memoria.



Valorizziamo il lavoro della nostra gente  
e le eccellenze della nostra terra